

**Nuova Rosate**

Rosate (MI)  
via De Gasperi, 8  
tel. 02 9084 8757

info@nuovarosate.rokkawogingroup.it

LA VOCE DEI

ANNO 18 - N.6 - STAMPATO IL 17 APRILE 2020  
DISTRIBUITO GRATUITAMENTE

# NAVIGLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DEI COMUNI DEL SUD-OVEST MILANESE

ONORANZE FUNEBRI

*Allini & Bonetti*

Funerarie

FUNERALI - TRASPORTI - CREMAZIONI

ABBIATEGRASSO  
viale Papa Giovanni XXIII, 19  
Tel. 02 8421 1998  
(24 ore su 24)



**Nai: «24 ore al giorno impegnati in questa emergenza»**

Il sindaco racconta le sue giornate alle prese con il Covid e parla di mascherine, aiuti, test, Rsa... **PAG.7**

**ANZIANI**

**L'allarme dei parenti  
La risposta del Golgi**

**ABBIATEGRASSO** - Il figlio di un ospite del Nucleo Alzheimer denuncia: «Mio padre è entrato per la riabilitazione e ora è stato contagiato». Noi abbiamo intervistato la dott.ssa Silvia Vitali, che ci spiega come è cambiata l'organizzazione della struttura e cosa si sta facendo per contenere l'epidemia: «La situazione è difficile ma per ora è sotto controllo». **La Casa di riposo annuncia altri due contagiati**

**PAGG.2-4**

## Test, aiuti, mascherine Ognuno per conto suo



«Oggi pomeriggio abbiamo completato l'allestimento della palestra in vista dei prelievi di domani mattina. Un grazie a tutti i consiglieri comunali che si sono resi disponibili in questo giorno di festa e al corpo di Polizia locale sempre presente». Con queste parole, il lunedì di Pasquetta, il Comune di Cislano si preparava alla prima giornata di prelievi per il test sierologico. Ma gli altri Comuni non sono d'accordo con questa decisione, che non ha lavallo della Regione. Il sindaco Luca Durè ci spiega il senso della sua iniziativa

I Comuni del territorio si muovono in ordine sparso sulla distribuzione di mascherine e aiuti. Test sierologici per ora solo a Cislano. Polemiche sulle scelte abbiatensi riguardo gli "aiuti alimentari". Nel nostro speciale dedicato all'emergenza, parlano un medico di base, una psicologa e la figlia di un malato guarito **PAGG.6-14**

## La riscossa dei "piccoli"



I commercianti si sono organizzati e ora la consegna a domicilio va a gonfie vele. Ecco le esperienze di negozianti, esperti in "cibo di strada" e aziende agricole. C'è anche la Caremma

**PAGG.12-13**

**POLITICA**

**PAG. 16**

**Maurizio Denari (Cinquestelle) boccia la giunta abbiatense: «Totalmente priva di personalità»**

**"PARCO"**

**PAG. 17**

**Essedue ha dei ripensamenti? Spunta l'idea di una Rsa... Il sindaco: «Con servizi, è meglio»**

**SOCIAL**

**PAG. 18-19**

**Abbiatensi creativi in isolamento: proposte di letture, arte online, teatro e meditazioni collettive**

**CULTURA**

**PAG. 20-21**

**Stanchi di stare in casa? Alcune proposte web per i ragazzi e tanti consigli per i cinefili doc**

**UnipolSai**  
ASSICURAZIONI

**Sempre  
al vostro fianco.  
Anno dopo anno.**



Assicurazioni Giuseppe e Marco Gandini s.n.c.

MOTTA VISCONTI • Piazzetta Sant' Ambrogio, 2  
Tel. 02 9000 9092 • Fax 02 9000 0930  
unipolsaimottavisconti@assicurazionigandini.it

BINASCO • Via Giacomo Matteotti, 52/a  
Tel. 02 9055 062 • Fax 02 9009 3016  
unipolsaibinasco@assicurazionigandini.it

ABBIATEGRASSO • Corso San Martino, 55  
Tel. 02 9496 6376 • Fax 02 9496 4128  
unipolsaiabbiategrasso@assicurazionigandini.it

# «Mio padre qui per la riabilitazione Ora ha il virus. Come è possibile?»

Il figlio di un ospite del Golgi, Nucleo Alzheimer, lancia l'allarme, parlando di quindici degenti positivi. Ma i responsabili dell'istituto sottolineano che la situazione è sotto controllo, nonostante la gestione difficile dei pazienti con demenza senile. La dottoressa Silvia Vitali spiega le misure adottate.

## ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

«**E**ra entrato al Golgi per una riabilitazione. Avrebbe dovuto uscire a breve, ma adesso è risultato positivo al coronavirus. Questo non doveva avvenire: come è possibile che un luogo di cura si trasformi in un luogo di contagio?».

Una domanda che si stanno ponendo in molti, di fronte ai numeri da bollettino di guerra sul diffondersi del Covid-19 in parecchie Rsa lombarde (ne parliamo nell'articolo a pagina 3). Numeri che ogni giorno ascoltiamo in tv o leggiamo sui giornali; dietro alle fredde statistiche, però, ci sono tanti drammi personali. Come quello che sta vivendo un nostro lettore, figlio di un uomo ricoverato al Golgi, uno dei degenti che sono stati contagiati. Anche grazie al suo racconto cerchiamo di ricostruire quanto sta avvenendo all'interno dell'istituto.

«La mia è un'esperienza analoga a quella che stanno vivendo altri parenti - ci racconta. - Mio padre è al Golgi da gennaio, nel cosiddetto Nucleo Alzheimer 1, per un ricovero temporaneo. Non lo vedo da settimane, perché da quando è scattata l'emergenza Covid le visite hanno subito restrizioni via via più stringenti, fino ad essere sostituite [a partire dal 9 marzo, ndr], da videochiamate, una la settimana».

Contemporaneamente a quelli sulle visite, l'Asp Golgi-Redaelli ha adottato anche altri provvedimenti restrittivi: dal 24 febbraio sospensione dell'ingresso nei reparti di cure intermedie, cioè di riabilitazione, di nuovi degenti provenienti dal proprio domicilio (mentre è rimasto aperto l'accesso ai pazienti in arrivo dagli ospedali), e dal 9 marzo blocco del 50% del turnover degli ingressi nel reparto di Rsa. Ma questo non è bastato a tenere fuori il coronavirus. Già il 20 marzo, infatti, un comunicato dell'Asp, riportando la situazione epidemiologica al Golgi, indicava «un paziente trasferito da Nucleo Alzheimer Cure intermedie in data odierna in Ps ad Abbiategrasso con riscontro di polmonite altamente sospetta Covid». E parlava di «tre tamponi eseguiti in istituto», di cui «uno positivo, uno negativo, uno in attesa».

Alcuni giorni dopo i familiari sono stati avvertiti della situazione. «Martedì 31 marzo - continua il nostro lettore - mi è stato comunicato che tra i pazienti c'erano dei casi positivi», senza quantificarli, ma mi è stato anche assicurato che la situazione era «sotto controllo». I tentativi di contattare nei giorni successivi l'istituto per saperne di più non hanno però avuto esito».

Intanto la situazione stava peggiorando. Lunedì 6



aprile la direzione del Golgi, in un nuovo comunicato, spiegava che l'istituto aveva «raccolto i casi positivi dai reparti della struttura» in un «nucleo dedicato ai pazienti Covid», e «anticipato l'esecuzione di tamponi sui pazienti per accelerare i tempi rispetto a quanto verrà nel breve periodo effettuato da Ats». Il comunicato, però, ammetteva anche che «la nota alta penetrazione del virus ha fatto sì che ci siano stati contagi anche tra gli operatori», con un «numero totale delle malattie in aumento», nonostante tutto il personale fosse «dotato dei dispositivi di protezione previsti dalle normative». Infine, per quanto riguardava il Nucleo Alzheimer, il documento precisava che erano stati realizzati «isolamenti di coorte per i pazienti risultati positivi o sospetti, che non potessero essere spostati nel nucleo Covid». Tradotto dal linguaggio burocratico, veniva in pratica spiegato che, oltre a quelli trasferiti nel nucleo appositamente organizzato, erano presenti contagiati anche nel Nucleo Alzheimer. Così come tra il personale, costretto a lavorare a ranghi ridotti.

Una situazione a dir poco preoccupante, di cui il nostro lettore viene presto a conoscere l'esatta entità: «Proprio il 6 aprile mi hanno comunicato che anche mio padre era positivo. Risultava dai tamponi che avevano eseguito alcuni giorni prima. A quel punto ho incalzato il personale con una serie di domande, e un medico mi ha detto che i contagiati erano 15, su un totale di 24 degenti. Questo nel Nucleo Alzheimer 1, che intanto era stato in pratica diviso in due parti, uno per i positivi e l'altra per i non positivi. Sul resto dell'istituto non so nulla, tranne quanto appare nel comunicato».

Un alto numero di contagi che si può in parte spiegare (come ha peraltro fatto anche la direzione dell'istituto) con le caratteristiche stesse del Nucleo Alzheimer: «Pur essendo in camere singole o a due letti - osserva il nostro lettore, - fra i pazienti c'era molta mobilità: giravano, si incontravano, mangiavano insieme. Una cosa bella in condizioni normali, ma sicuramente problematica in una fase di emergenza. Da una parte voglio perciò esprimere piena solidarietà al personale, che si trova ad operare in una situazione difficilissima. Dall'altra, però, è inaccettabile quanto avvenuto. Anche perché l'istituto dice che sono state seguite tutte le proce-

dure del caso: sicuramente è stato così, ma il problema è che queste procedure non hanno impedito a ospedali e case di riposo di diventare focolai di contagio».

Quanto sta avvenendo al Golgi, insomma, sembra l'ennesima conferma ai dubbi di chi sostiene che il sistema sanitario lombardo abbia nel suo complesso affrontato l'emergenza con strumenti inadeguati. A partire dalle procedure adottate.

Un esempio emblematico, proprio nel caso del Golgi, sembra essere quello delle modalità con cui vengono gestiti gli indumenti dei pazienti, che i familiari devono lavare nelle proprie abitazioni. «Sabato 4 aprile, per ritirarli, eravamo tutti in coda davanti all'ingresso della palazzina di corso San Martino, tipo davanti al supermercato. C'era una montagna di sacchi di panni sporchi con scritto a pennarello il nome del paziente; un operatore rovistava tra i sacchi e via via li consegnava. Grazie all'indignazione mostrata da noi familiari, nei giorni successivi la situazione logistica è un po' migliorata, nel senso che i sacchi non sono stati più visibili dall'esterno e la consegna è stata più ordinata».

Ma il problema di fondo è rimasto: «Io so ormai per certo che mi porto a casa abiti di un contagiato Covid, con le istruzioni che dicono di lavarli "facendo attenzione, usando la mascherina" e così via. Ma dico, stiamo scherzando? Come familiari abbiamo sollevato il problema con il personale, ma ci hanno detto che dovremmo contattare la direzione dell'istituto attraverso i canali istituzionali. Credo però che, piuttosto che i singoli cittadini, dovrebbe essere l'intera città, l'Amministrazione comunale, a sollecitare il Golgi affinché adotti una soluzione differente. Far sì che in questo frangente gli indumenti siano lavati all'interno della struttura».

Poi bisognerà anche capire come il contagio sia arrivato fra i pazienti. Già l'8 aprile un quotidiano parlò di due decessi, «riconducibili a casi sospetti Covid», citando fonti interne all'istituto. «Mio padre, a parte l'Alzheimer, non ha patologie; è forte, voglio perciò essere positivo e credere che ne uscirà - conclude il nostro lettore. - Ma non mi accontento di questo: penso anche a chi non ce l'ha fatta. Il punto è: non puoi entrare in un luogo per curare l'Alzheimer e rischiare di morire di coronavirus».

# Rsa lombarde: tragedia annunciata? I medici: «Confusione ed errori»

Nella nostra regione, 1.822 ospiti deceduti (al 6 aprile), di cui 934 Covid. Con un tasso del 7%, contro l'1,6% del resto d'Italia

## SUD-OVEST

di Carlo Mella

**C**ontagi diffusi. E morti. Le Rsa, le residenze sanitarie assistenziali, sono diventate l'ultimo fronte dell'epidemia da coronavirus, e anche in questo caso la Lombardia è nell'occhio del ciclone.

Un dramma che, purtroppo, non sembra risparmiare Abbiategrosso: della situazione all'interno dell'istituto Golgi parliamo diffusamente alle pagine 2 e 4; mentre la Casa di riposo di strada Cassinetta ha segnalato lo scorso 10 aprile il primo caso di contagio, quello di un paziente trasferito all'ospedale di Magenta, poi deceduto, e altri due "positivi" nei giorni successivi (vedi comunicato a pagina 4).

Tornando alla situazione dell'intera regione, i dati dell'Istituto superiore di Sanità (Iss) indicano che dal 1° febbraio al 6 aprile, nelle 677 Rsa lombarde è stato registrato il decesso di 1.822 ospiti (su un totale di 13.287). E di questi, 934 (il 51,3%) sono risultati positivi al tampone (60) o avevano comunque mostrato sintomi riconducibili al Covid-19 (874). Nello stesso periodo, nelle case di riposo del resto d'Italia i deceduti positivi o con sintomi da coronavirus sono stati invece 509 (su un totale di 31.170 ospiti). In pratica

il tasso di mortalità attribuibile al Covid-19 nelle Rsa è di circa il 7% in Lombardia, contro circa l'1,6% nel resto d'Italia. Mentre anche nelle altre due regioni più colpite dall'epidemia, Emilia Romagna e Veneto, si ferma rispettivamente al 3,1% e all'1,1%.

Divari talmente significativi da indurre molti a chiedersi il perché. È il caso dei rappresentanti della Federazione regionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (FROMCeO), che il 6 aprile hanno scritto una lettera aperta ai vertici della sanità lombarda, attribuendo «la situazione disastrosa» in cui si è venuta a trovare la Lombardia nell'affrontare l'epidemia ad una «interpretazione della situazione solo nel senso di un'emergenza intensivologica, quando in realtà si trattava di un'emergenza di sanità pubblica». Così che «a fronte di un ottimo intervento sul potenziamento delle terapie intensive e semi intensive» è però «risultata evidente l'assenza di strategie relative alla gestione del territorio», anche perché «la sanità pubblica e la medicina territoriale sono state da molti anni trascurate e depotenziate nella nostra regione».

La lettera elenca a tale riguardo una serie di falle, fra cui «la mancata fornitura di protezioni individuali ai medici» (compresi quelli delle Rsa), che ha determinato «la malattia di numerosissimi di essi e la probabile e involontaria diffusione del contagio, specie nelle pri-

me fasi dell'epidemia». Ma anche «la mancata esecuzione dei tamponi agli operatori sanitari del territorio, con ulteriore rischio di diffusione del contagio». Mentre per quanto riguarda specificamente Rsa e centri per anziani, la lettera parla di «gestione confusa che ha prodotto diffusione del contagio e un triste bilancio in termini di vite umane».

L'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera ha respinto le accuse dei medici, così come quelle indirizzate alla discussa delibera con la quale l'8 marzo la Regione ha chiesto di individuare case di riposo per accogliere pazienti Covid-19 dimessi dagli ospedali e in quarantena. Intanto, però, si moltiplicano gli esposti su quanto avvenuto nelle Rsa lombarde, e partono le indagini della Magistratura, come nel caso del Pio Albergo Trivulzio di Milano (oltre 100 decessi da marzo).

Ma evitare il contagio era possibile? La risposta è sì, e lo dimostrano casi come quello della Rsa di Capralba, un comune in provincia di Cremona, ai confini con quelle di Bergamo e Brescia: praticamente l'epicentro dell'epidemia. Nonostante questo, nella struttura non si sono registrati casi di Covid-19. Il "segreto"? Già dai primi di febbraio, a fronte di quanto stava avvenendo in Cina e Corea, l'istituto ha deciso di "isolarli", riducendo i contatti con l'esterno, e di rendere obbligatorio l'uso delle mascherine.



Servizio Commerciale  
Richiedi preventivo online  
su [FordAblondi.it](http://FordAblondi.it)

Servizio Assistenza  
Officina APERTA dalle  
8.30 alle 12  
dal lunedì al venerdì



**Ablondi .it**

**BAREGGIO (MI)**  
Via Magenta 17  
tel. 02.903.61.145

**NOVARA (NO)**  
Corso XXIII Marzo 490  
tel. 0321.46.40.06

**CORBETTA (MI)**  
Via Calatafimi 32 (Set1)  
tel. 02.972.71.485



# Golgi: «La situazione è difficile ma sotto controllo»

Parla la dottoressa Silvia Vitali: organizzazione, mascherine, procedure... Ma niente numeri

## ABBIATEGRASSO

di Fabrizio Tassi

Che sia un'eccezione, è un fatto. Che anche l'eccezione sia messa a dura prova, di fronte a un'emergenza sanitaria come questa, è quasi inevitabile. Ma visto che, parlando di Golgi-Redaelli, parliamo soprattutto di anziani, i soggetti più fragili, quelli più a rischio, il minimo che si chiede a un'istituzione così importante, in una situazione di allarme come quella che stiamo vivendo, è la massima trasparenza. Per questo ringraziamo la dottoressa Silvia Vitali - da qualche giorno direttore pro tempore dell'istituto, oltre che direttore medico dei Servizi socio sanitari, conosciuta per il suo lavoro come medico geriatra, esperta in demenza senile - che ha accettato di dirci qualcosa in più rispetto ai freddi comunicati.

«La situazione è complessa. Gli sforzi per mantenerla sotto controllo sono molteplici e a vari livelli. Oltre al nucleo Covid situato presso il reparto di Cure Intermedie ex specialistica, che è stato approntato già prima dell'insorgere dell'emergenza, perché eravamo consapevoli della possibilità che il contagio arrivasse all'interno dell'istituto, c'è un'organizzazione già prevista di accorpamento/isolamento dei pazienti Covid che riguarda tutti i reparti in cui abbiamo avuto dei casi positivi». Poi c'è la gestione inevitabilmente più problematica del Nucleo Alzheimer. «Parliamo in questo caso di un isolamento a coorte - spiega la dottoressa Vitali - in modo da separare le persone positive dai soggetti asintomatici, raggruppate in aree specifiche dedicate. Ma la riorganizzazione della struttura cambia sulla base dell'evoluzione epidemiologica».

Come chiarisce un comunicato stampa diramato dall'istituto mercoledì 15, «nei Nuclei Alzheimer che ospitano pazienti con demenza e disturbi comportamentali, nonostante il rafforzamento delle misure di distanziamento, il personale affronta quotidianamente le difficoltà che tale tipologia di malati pone all'adesione delle stesse. In caso di riscontro di pazienti Covid positivi è data indicazione di considerare l'eventuale opportunità di invio in ospedale, così come il trasferimento nel nucleo dedicato quando l'aspetto comportamentale non pregiudichi la sicurezza degli altri ricoverati. (...) Sono state inoltre messe in atto soluzioni ambientali che hanno il significato di ridurre il più possibile i contatti anche tra quei pazienti che, pur positivi, risultano asintomatici. Il personale di questi reparti si trova a dover fronteggiare una duplice difficoltà, assicurare gli interventi di cura specifici per la condizione di demenza, coniugandoli con l'intervento previsto per l'infezione da Covid 19».

Ora l'urgenza, spiega la dottoressa, è «portare a termine il tamponamento di tutti i soggetti, così come di tutti gli operatori. Siamo a un buon punto, anche perché il laboratorio di Milano a cui ci appoggiamo è molto collaborativo. Ad esempio gli ospiti del Nucleo Alzheimer sono già stati tutti tamponati». Ma a quanto pare non è possibile fornire numeri sui positivi, perché si tratta di dati sensibili. «I familiari vengono informati puntualmente nel momento in cui viene fatto il tampone e riceviamo lesito. Ma noi non possiamo comunicare dei dati, perché la titolarità dei numeri spetta all'Ats, che li rende disponibile per Regione e quindi li rende pubblici». Non c'è dubbio, però, sul fatto che «i decessi siano in crescita coerentemente all'andamento epidemiologico» della pandemia.

Le regole osservate all'interno della struttura, ad esempio relative al distanziamento, «sono quelle stabilite dall'Istituto Superiore di Sanità, che ha fornito le linee guida per le Rsa». A proposito di Rsa, «per un lungo periodo all'interno di questa struttura non abbiamo avuto neanche un caso. Ora, invece, abbiamo alcuni soggetti positivi, che abbiamo provveduto a isolare». Quanto all'uso dei dispositivi di protezione, «vorrei rassicurare sul loro utilizzo, sia per il personale che per i malati che tollerano la mascherina». E le carenze di organico? «Siamo in una situazione problematica, ma non caotica. Ci stiamo attivando per integrare il numero degli operatori attivi».

Infine, la questione dei «panni sporchi» che preoccupa alcuni parenti: «Esiste una procedura per la biancheria, che viene lavata dalle famiglie, per i reparti di Cure Intermedie e buona parte della Rsa. La biancheria non viene mai esposta in strada ma consegnata dal personale addetto attraverso le porte di accesso di corso San Martino per la palazzina Idr e di piazza Samek per l'Rsa. Ogni famiglia riceve le istruzioni e le indicazioni fornite dall'Istituto Superiore di Sanità. Ma se ci sono famiglie in difficoltà, le invito a rivolgersi all'istituto, e noi ci attiveremo». Così come il Golgi si è attivato per organizzare le videocchiamate fra ospiti e parenti.

Insomma, la situazione è «difficile ma sotto controllo, grazie allo sforzo di tutti. Noi dirigenti operiamo in stretto rapporto con chi agisce all'interno dei reparti, raccogliendo da loro criticità ma anche suggerimenti su cui aggiustare quotidianamente le indicazioni. Approfito per ringraziare tutto il personale dell'istituto per la professionalità e l'impegno».

## La sanità lombarda sotto accusa

Commissariare la sanità lombarda? La richiesta non arriva solo dalle forze politiche di opposizione, ma anche da personalità come Roberto Saviano («il tasso di letalità del virus in Lombardia è frutto soprattutto delle scelte fallimentari compiute da una classe dirigente mediocre») e soprattutto da migliaia di cittadini che stanno firmando una petizione lanciata da Milano 2030 (30 mila firme in un giorno). Al centro delle critiche, «la frammentazione dell'assistenza territoriale, la decisione di trasferire i malati di Covid19 nelle Rsa, lo scarso coinvolgimento della sanità privata lasciata libera di scegliere se e come collaborare, le cifre, esigue ai limiti del ridicolo, del bilancio regionale destinate alla gestione dell'emergenza, che fanno della Lombardia l'area del mondo con il più alto tasso di casi e di decessi».

A difendere l'operato di Fontana e Gallera è tutto il centrodestra, ma soprattutto la Lega. È di ieri un comunicato della Lega Giovani Ticino: «Non possiamo più tacere di fronte a quello che ormai ha assunto i contorni di un vero e proprio attacco a 360 gradi nei confronti della Lombardia, che da sola, con un governo totalmente assente, si è trovata a gestire un'emergenza sanitaria senza precedenti (...). Chiedendo di commissariare la sanità lombarda, causano prima di tutto un danno enorme alla regione e ai suoi cittadini. E rendono evidente un malcelato rancore di qualcuno nei confronti del nostro territorio».

LA VOCE DEI  
**NAVIGLI**

ANNO 18 NUMERO 6 - 17 APRILE 2020  
Iscrizione presso il Tribunale di Vigevano  
n° 109/04 del 2/2004

REDAZIONE ED EDITING  
Clematis - via Santa Maria, 42  
Vigevano - tel. fax 0381 70710  
e-mail [navigli@edizioniclematis.it](mailto:navigli@edizioniclematis.it)

DIRETTORE RESPONSABILE  
Fabrizio Tassi  
CAPO REDATTORE  
Carlo Mella

PUBBLICITÀ  
cell. 333 715 3353 - 348 263 3943  
e-mail [giopoliti@edizioniclematis.it](mailto:giopoliti@edizioniclematis.it)

STAMPA:  
Edizioni Tipografia Commerciale - Cilavegna  
COPYRIGHT:  
Clematis di G. Politi - Vigevano

## Casa di riposo: «Altri due casi»

Tutto è cominciato da un comunicato del Folletto25603, datato 3 aprile, che ha lanciato l'allarme», seguito da un altro appello sei giorni dopo: «Riconosciamo l'encomiabile lavoro che gli operatori, gli infermieri e i dottori rimasti stanno facendo (avete tutta la nostra vicinanza, rispetto e solidarietà)» ma «è inaccettabile che un luogo di cura diventi luogo di contagio e di morte». Poi sono arrivate le dichiarazioni di diverse forze politiche, a partire dal Pd che, parlando del Golgi e della Casa di riposo, ha parlato di «turni lunghissimi, salto dei riposi, adattamento a mansioni improprie. Insomma, vere e proprie manifestazioni di eroismo degli operatori», chiedendo dispositivi di protezione, tamponi fatti in modo tempestivo, risorse per sostituire il personale ammalato. «Ora è il momento in cui Fontana e Gallera devono dimostrare la propria sbandierata efficienza», invece di portare avanti il «modello champagne» imposto da Formigoni.

Mercoledì 16 è arrivato anche un nuovo comunicato della Casa di riposo di strada Cassinetta (che aveva già registrato un decesso): «Il Cda della Fondazione Casa di riposo "Città di Abbiategrasso" comunica che sono state e sarni possibili ad oggi per tutelare gli ospiti e gli operatori sanitari presenti nella Rsa. Ad oggi abbiamo un ospite Covid positivo ricoverato presso l'ospedale Fornaroli di Magenta e un ospite positivo asintomatico presente in struttura, debitamente isolato, dopo il suo rientro dal ricovero ospedaliero. Dopo pressanti richieste all'Ats di Milano da parte di questo Cda, della direzione generale e sanitaria e degli organi amministrativi nella persona del sindaco e dell'assessore competente, abbiamo ottenuto 20 tamponi, regolarmente effettuati e dei quali siamo in attesa degli esiti. Nostro obiettivo è di effettuare ulteriori tamponi (...) Tutti i locali della Rsa oltre alla consueta igienizzazione quotidiana sono stati ulteriormente sanificati. Ci auguriamo tutti di poter superare questo difficile momento, mettendo in essere tutto ciò che può ritenersi necessario a garanzia della salute dei nostri ospiti. Un ringraziamento va sempre ai nostri operatori sanitari e a tutto il personale amministrativo che ogni giorno svolgono un ruolo difficile e straordinario».



MATERASSI DI PRODUZIONE PROPRIA - RETI PER LETTO  
TENDAGGI - TENDE DA SOLE - ZANZARIERE - POLTRONE RELAX - LETTI

CONSEGNA - INSTALLAZIONE - ASSISTENZA - RIPARAZIONI

TUTTI I NOSTRI PRODOTTI  
RISPETTANO LE NORME  
IGIENICO SANITARIE

## TENDE DA SOLE e PERGOTENDE

IN PROMOZIONE CON MOTORE IN OMAGGIO

- STRUTTURE GARANTITE 10 ANNI
- PER TUTTO IL 2020 DETRAZIONE FISCALE DEL 50%, PRATICA DIRETTAMENTE IN SEDE
- SOSTITUZIONE TELI, MANUTENZIONE, RIPARAZIONE, MOTORIZZAZIONI E AUTOMAZIONI
- TESSUTI PARA TEMPOSTEST
- PRODOTTI CERTIFICATI E OMOLOGATI 100% ITALIANI



## ZANZARIERE SU MISURA

- Zanzariere su misura per finestre e balconi
- Esclusivo brevetto zanzariere anticimice
- Zanzariere senza guida a terra
- Strutture ad ingombro ridotto
- Cambio telo
- Riparazioni
- Ricambi



# ENERGY FIR

F.I.R. FAR YARN

FIBRE DALLE ALTE PRESTAZIONI



INNOVATIVA LAVORAZIONE  
BASCULANTE SNODABILE  
NELLE 3 DIMENSIONI

### I BENEFICI DEL NUOVO MATERASSO ENERGY FIR

RIGENERANTE SPORTIVO  
CORPOREO

- Incrementa le prestazioni atletiche
- Accelera il recupero dopo l'attività psico-sportiva
- Evita il sovraffaticamento aumentando la concentrazione e la lucidità
- Aiuta il rilassamento muscolare
- Riduce il dolore muscolare tardivo
- Riduce infiammazione e dolori
- Allevia spasmi muscolari
- Supporta la riabilitazione post trauma e accelera il recupero da traumi muscolari ed articolari
- Accelera tutti i processi di guarigione, stimolando la riparazione cellulare

#### CONTRO LO STRESS

- Combate l'insonnia
- Migliora la circolazione sanguigna
- Combate gli anestetismi della cellulite
- Riduce ansia e depressione
- Potenzia la concentrazione
- Riequilibra il sistema ormonale e nervoso
- Aumenta la lucidità mentale
- Migliora le condizioni di benessere
- Regala un sonno di qualità
- Riduce tutte le pressioni del corpo
- Effettua micro massaggi linfatici



## POLTRONE RELAX in PROMOZIONE

- Poltrona relax reclinabile con motori indipendenti
- Sollevamento su due ruote per facilitare gli spostamenti
- 100% prodotto italiano
- Tessuto antimacchia
- Assistenza diretta a domicilio
- Garanzia 24 MESI



1467 €  
**880 €**

\*SOLO COLORE IN FOTO

## PROMO 50%

\*FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

- 1 MATERASSO MATRIMONIALE MEMORY SFODERABILE
- 2 GUANCIALI IN MEMORY



998 €  
**499 €**

## SUPER OFFERTA

### LETTO CONTENITORE con APERTURA ELETTRICA

LETTO DOTATO DI SISTEMA CONTENITORE  
CON APERTURA FACILITATA ELETTRICAMENTE  
MEDIANTE COMODO TELECOMANDO



# «Contagi recenti? Sembra che di no E se avessimo usato la mascherina...»

Giampiero Montecchio "interpreta" i dati dell'epidemia in città. Medici di famiglia lasciati senza dispositivi di protezione



## ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

I numeri "parlano", ma non sempre in modo comprensibile. Ad esempio quelli sull'epidemia da Covid-19 ad Abbiategrasso, forniti da Ats e comunicati con regolarità alla cittadinanza dal sindaco Cesare Nai, qualche volta lasciano perplesso. Come all'inizio di aprile, quando i giorni senza nuovi contagi si sono alternati a quelli in cui i contagi erano numerosi, in un caso addirittura a doppia cifra.

Per capire quale sia la situazione effettiva in città abbiamo contattato Giampiero Montecchio, medico di famiglia e presidente di Ama35, l'associazione che raccoglie i medici del territorio. Gli abbiamo anche chiesto in quali condizioni lui e i suoi colleghi si trovino ad operare in questo periodo.

### Qual è l'evoluzione dell'epidemia ad Abbiategrasso?

«La sensazione mia, e degli altri medici con cui mi confronto, è che i risultati delle misure di contenimento si inizino a vedere. Nella nostra città non ci sono focolai o picchi particolari, e i casi che stanno emergendo ora sono sostanzialmente quelli di persone che sono entrate in contatto con il virus prima del lockdown. Contagi recenti non sembra ce ne siano, ma proprio per questo bisogna perseverare negli sforzi che stiamo facendo: se il virus non riesce a circolare passando da una persona all'altra, muore, e fra qualche settimana potremo essere finalmente tutti "liberati"».

**A volte, però, i numeri comunicati da Ats fanno impressione: sette nuovi casi di contagio il 1° aprile, dodici il 3 aprile, altri sette il 4 aprile e altrettanti il giorno successivo. In apparente controtendenza rispetto a quel "parziale contenimento dell'epidemia" di cui si sente parlare, e che anche lei ci sta illustrando.**

«Questi numeri vanno interpretati. L'aumento è dovuto al fatto che, finalmente, nei giorni scorsi [l'intervista risale all'8 aprile, ndr] i medici di medicina generale hanno avuto la possibilità di accedere a un portale di Ats in cui registrare, in base alla loro esperienza, i casi di quei pazien-

ti che non arrivano a essere diagnosticati attraverso il tampone. Si tratta dei cosiddetti "paucisintomatici", cioè di persone che presentano sintomi da Covid-19 in forma leggera, senza la sintomatologia più grave che è rappresentata da polmonite, polmonite interstiziale e scompenso respiratorio. In pratica: se un paziente ci segnala di avere la febbre e questa non solo non passa a distanza di dieci-quindici giorni, ma si abbina ad altri sintomi tipici quali la mancanza di gusto o di olfatto, tutto indica che la persona sia contagiata, e a quel punto la segnaliamo nel portale di Ats. Il caso finisce così nel conteggio che poi il sindaco comunica alla cittadinanza».

### Quindi senza che venga fatto il tampone?

«Esatto, perché il tampone, almeno in Lombardia, viene ancora riservato ai casi gravi, che necessitano di un'eventuale ospedalizzazione. Ovviamente si tratta di una falla del sistema: sarebbe importante poter fare i tamponi a tutti, ma in questa fase purtroppo non è ancora possibile».

### Si ha un'idea di quanti siano i contagiati paucisintomatici, o addirittura asintomatici?

«È praticamente assodato che per ogni persona positiva al tampone ce ne siano altre cinque o dieci infette, che se la cavano con una forma di infezione leggera. Per questo è importante che chiunque, in presenza anche di minimi sintomi simil-influenzali, si comporti nei confronti degli altri con la massima precauzione, anche in famiglia. Il messaggio fondamentale è che tutti potremmo essere infetti, addirittura anche senza mostrare sintomi. E questo rende indispensabile, quando si esce, avere la mascherina. Quella chirurgica, che serve proprio per impedire di contagiare gli altri, mentre quella ffp2 o ffp3 con valvola lascia passare il virus verso l'esterno».

### A proposito di mascherine: si dice che il loro uso sia uno dei fattori che hanno permesso di contrastare in modo più efficace l'epidemia in Estremo Oriente: è d'accordo?

«Sì, è così. Daltronde in quei Paesi l'utilizzo delle mascherine è da tempo una norma di comportamento acquisita da parte di chiunque abbia un raffreddore o un po' di tosse. È una cosa su cui bisogna riflettere: al di là di ciò che stiamo vivendo adesso, se nella stagione invernale tutti utilizzassimo questa accortezza quando saliamo su un treno, prendiamo la metro o comunque entriamo in un luogo frequentato, il numero di persone costrette a letto anche dalla banale influenza diminuirebbe di molto. Questa potrebbe essere una delle poche "eredità positive" che l'emergenza ci lascerà».

### Quali dispositivi di protezione individuale hanno ricevuto i medici di famiglia? E come si svolge attualmente la vostra attività?

«Dispositivi di protezione praticamente non ne abbiamo ricevuti: niente mascherine adatte, niente visiere, niente camici, niente calzari. Abbiamo ricevuto solo dei guanti. Questo significa che non possiamo entrare in contatto con pazienti Covid in completa sicurezza, e perciò la nostra attività nei confronti di potenziali contagiati, cioè di chiunque mostri sintomi simil-in-

fluenzali, si deve svolgere "da remoto", per lo più con la modalità della consulenza telefonica. Con loro siamo comunque in contatto continuo, per monitorare l'evolversi della situazione, oltre che per consigliare le misure da prendere. Più in generale, l'indicazione è di evitare contatti fisici con i pazienti, ma per quelli privi di sintomi tipo Covid i nostri studi sono aperti, per lo meno per i casi in cui una visita si rende necessaria. Ovviamente con una serie di accorgimenti, come quello di impedire attese in sale d'aspetto affollate».

## Sorveglianza territoriale L'appello-allarme dei sindaci

Oltre cento sindaci della Città Metropolitana di Milano, di tutti gli schieramenti politici (esclusa la Lega) hanno firmato un appello al direttore generale Ats Walter Bergamaschi e all'assessore Giulio Gallera, chiedendo una maggiore sorveglianza territoriale. Tra loro anche i sindaci di Abbiategrasso, Albairate, Besate, Cassinetta, Cislano, Gudo, Morimondo, Ozzero, Robecco e Vermezzo con Zelo. Manca Magenta. C'è invece Milano. Ecco alcuni stralci:

«Con il Decreto Legge del 9 marzo 2020 il Governo ha previsto l'istituzione da parte delle Regioni di Unità Speciali di Continuità Assistenziale (Usca) - nella misura di una ogni 50.000 abitanti - per una gestione domiciliare dei pazienti Covid (dimessi dalle strutture ospedaliere o mai ricoverati) o con sintomatologia simil-influenzale di cui non è nota l'eventuale positività. Tali squadre (...) rivestono un ruolo centrale nella gestione dell'epidemia nei territori, garantendo agli affetti da Covid la necessaria assistenza specifica extraospedaliera, quindi presso ovvero in prossimità del proprio domicilio, e, conseguentemente, alleggerendo la domanda e il ricorso al ricovero ospedaliero. (...) Alla luce della popolazione residente, nella Città Metropolitana di Milano dovrebbero essere operative 65 Usca, mentre risulta che ne siano state attivate solamente 8 alla data del 3 aprile. È del tutto evidente che, con questi rapporti, ogni unità dovrebbe farsi carico di bacini di oltre 400.000 persone, rendendo di fatto inattuabile la fondamentale sorveglianza territoriale che l'epidemia da Covid-19 richiede (...).

A ciò si aggiunga che abbiamo rilevato, confrontandoci con i diretti interessati, che molto spesso i medici di medicina generale trovano poco chiare le modalità di attivazione e che, quando le Usca vengono rese operative, gli interventi non sono tempestivi e spesso non se ne riceve nessun tipo di riscontro. Da settimane i medici del territorio offrono la loro collaborazione, segnalando le criticità ed aggiornando il portale Covid anche attraverso l'inserimento di nuovi casi, ma lamentano che a questa loro attività non segue un lavoro coordinato di verifica. (...) Siamo inoltre preoccupati dal fatto che proprio in questi giorni stanno scadendo le quarantene di numerosi pazienti, messi in isolamento per aver presentato una sintomatologia fortemente sospetta per infezione da Sars-CoV-2. Abbiamo appreso nelle scorse ore della possibilità che le loro quarantene vengano prorogate fino al 3 maggio. Questo sarebbe un passo in avanti. La riammissione di tutte le persone messe in quarantena, infatti, è basata su un criterio assolutamente generico e soprattutto la ripresa dell'attività lavorativa, avvenendo senza una verifica, espone ad un reale pericolo di contagio, non soltanto in ambiente sanitario, con la possibilità di un secondo picco epidemico (...).

Alla luce di quanto esposto chiediamo di:

- rafforzare con urgenza la rete delle Usca (...);
- garantire ai medici di medicina generale i dispositivi di protezione individuale necessari e le dotazioni strumentali, quali i saturimetri;
- chiarire in modo definitivo le modalità di accesso al tampone per i pazienti, garantendo la presa in carico dei casi segnalati come sospetti dai medici di medicina generale;
- effettuare i tamponi per il Covid-19 a tutte le persone che hanno terminato la quarantena, comprendendo anche i sospetti positivi, in modo da verificarne l'effettiva guarigione e la possibilità di riammissione;
- procedere a un'ulteriore fornitura di mascherine a favore dei cittadini, alla luce del fatto che la precedente spedizione ai comuni non ha coperto tutta la popolazione e che probabilmente dovremo indossare questi Dpi anche nelle prossime settimane».

# Ma il sindaco cosa sta facendo? «24 ore al giorno sull'emergenza»

Nai racconta queste giornate convulse e parla di mascherine e test sierologici, aiuti ai più deboli e situazione nelle Rsa

## ABBIATEGRASSO

di **Fabrizio Tassi**

“Ma il sindaco dov'è?”. Ci vuole poco per accendere il fuoco delle polemiche social. Basta qualche giorno di assenza del consueto comunicato (dal 10 al 12 aprile) per scatenare la rabbia di chi (giustamente) non ne può più di starsene in clausura, e quindi si appella (sfogandosi) all'istituzione più vicina, che “dovrebbe informarci tutti i giorni” e magari “non limitarsi ai numeri”, ma prendere iniziative, “far sentire la sua vicinanza alla gente che si sente abbandonata”. Ed ecco una sfilza di richieste: le mascherine, i tamponi, gli aiuti a chi ha bisogno, i test sierologici... Alcune sensate, altre surreali. Altre ancora così importanti che non meriterebbero di affogare nel caos dei social: tipo la richiesta di notizie aggiornate sulle Rsa.

E allora rivolgiamoci al diretto interessato, e chiediamogli: cosa fa il sindaco in questi giorni convulsi? «Il sindaco di Abbiategrasso – dice Cesare Nai, – come tanti altri sindaci, da un mese e mezzo o due si trova assorbito da questa emergenza 24 ore su 24. Ci sono urgenze continue a cui far fronte. Ricevo telefonate quasi ininterrottamente, dalla mattina presto alla sera tardi». Tradotto: il tempo per stare su Facebook non è granché. «Ci sono tante cose da fare, la gente non ne ha idea. C'è tutto un lavoro legato alle ordinanze regionali e ai decreti ministe-

riali, da trasformare in atti comunali. C'è la gestione della vita del Comune, che va avanti, anche se la maggior parte dei nostri 180 dipendenti lavora da casa (lavoro che va organizzato, perché è una novità per tutti). Bisogna far fronte a tante situazioni difficili, famiglie in difficoltà e anziani soli che vanno aiutati. C'è da gestire la questione delle quarantene. Sono anche in contatto costante con i medici di famiglia, per avere il polso della situazione. E bisogna anche interpretare i dati in arrivo, a volte contraddittori, per comunicarli in maniera veritiera».

A questo proposito, il sindaco di Abbiategrasso si è unito ad altri 99 colleghi per chiedere alla Regione un potenziamento della “rete di sorveglianza territoriale”, quella che avrebbe dovuto aiutare i Comuni nella gestione dell'emergenza sanitaria (vedi comunicato a pagina 6). Questo per rispondere a chi chiede più tamponi. «La gestione sanitaria della popolazione non spetta ai Comuni. Noi è da settimane che chiediamo di fare più tamponi, a partire dal personale sanitario. Come sapete, anche gli esperti sono divisi: qualcuno dice che andrebbero fatti a tappeto, qualcun altro che è meglio farli in maniera selettiva. Ma noi abbiamo sempre chiesto un maggior controllo della situazione».

I numeri comunque vanno interpretati (il 13 aprile eravamo a 141 casi accertati, con 21 decessi, 80 persone seguite al proprio domicilio): «Ora stanno facendo tamponi anche in presenza di sintomi meno gravi ed evidenti. Quindi aumentano i numeri dei casi accertati,

ma i medici di base mi assicurano che da una decina di giorni i malati sono in diminuzione. Quindi diciamo che i numeri erano sottostimati prima».

Quanto alle mascherine, «so che ci sono piccoli comuni che ne regalano una o due ai propri cittadini, ma qui abbiamo molti più abitanti e forse non avrebbe senso questo gesto simbolico (sono mascherine usa e getta). In questo momento è meglio concentrarsi su chi ha più bisogno. Meglio anche risparmiare quei 30 mila euro e utilizzarli per qualcosa di più sostanziale, magari per avere un luogo in cui ospitare i contagiati in quarantena, dimessi dall'ospedale, che non devono tornare in famiglia. Stiamo pensando all'albergo Italia». E i test sierologici? A Cislano si fanno: «Li hanno proposti anche a noi e stiamo valutando questa possibilità» (anche qui poi è arrivato un comunicato di cui si parla a pagina 8).

Infine, la questione che desta più allarme, la situazione delle Rsa. «Una situazione che ci preoccupa molto, visto che si parla dei soggetti più deboli, gli anziani, da proteggere in ogni modo. Per quanto riguarda la Casa di riposo, ho scritto diverse volte all'Ats chiedendo in mettere in atto tutte le procedure per evitare il diffondersi del virus. Siamo informati quotidianamente. Per ora si parla di un deceduto e altri due contagiati, ma stiamo aspettando il risultato di tutti i tamponi. Quanto al Golgi, è un'azienda privata, spetta a loro parlare di numeri, ma siamo costantemente in contatto e ci teniamo informati su ciò che accade».



ONORANZE FUNEBRI

Albini & Beretta  
Luigi Stefano

FUNERALI • TRASPORTI • CREMAZIONI

mail: [info@albinieberetta.com](mailto:info@albinieberetta.com)

ABBIATEGRASSO - viale Papa Giovanni XXIII, 19 - Tel. 02 8421 1998 (24 ORE SU 24)

# Test, Cislano parte in solitaria Gli altri Comuni lo "bacchettano"

L'iniziativa del sindaco Durè (test sierologici a 45 euro) contestata dai colleghi: «La Regione non li riconosce»

## CISLIANO

di Luca Cianflone

**S**ta facendo discutere la scelta dell'Amministrazione comunale di Cislano, che ha messo a disposizione dei propri cittadini la possibilità di effettuare dei test sierologici. Obiettivo, verificare il livello di contagio da coronavirus fra la popolazione. I controlli, a pagamento (45 euro), hanno preso il via nella giornata di martedì 14 aprile. «I test - spiega il sindaco Luca Durè - sono e saranno sempre più necessari per capire lo stato della pandemia. Ci stiamo appoggiando a un laboratorio milanese. Mi pare una decisione coraggiosa, ma anche di buon senso e di responsabilità».

Una scelta intraprendente e in anticipo rispetto alle indicazioni di Regione Lombardia, che ha scatenato molte reazioni. In particolare, sulla questione sono intervenuti i sindaci dei Comuni del distretto dell'Abbiatense. Questo il loro comunicato: «È una notizia ormai diffusa che alcuni Comuni si stanno attivando per proporre ai cittadini la possibilità di aderire liberamente, e a proprie spese, al test sierologico per coronavirus. Un test che permette di individuare gli anticorpi prodotti dal nostro sistema immunitario in risposta al virus. I test che vengono effettuati in questi giorni, però, non sono riconosciuti da Regione Lombardia, che invece si attiverà dal 21 aprile per la somministrazione di test validati dal Policlinico San Matteo di Pavia. I Comuni del distretto dell'Abbiatense sono al lavoro e stanno collaborando per poter offrire ai propri cittadini la possibilità di accedere ai test sierologici, una volta che Regione Lombardia trasmetterà il protocollo di corrette procedure ed indicherà i test riconosciuti come validi». A questa dura presa di posizione, Luca Durè risponde



Ecco la palestra in cui sono stati effettuati i test sierologici

difendendo la propria scelta: «Non capisco l'atteggiamento dei miei colleghi sindaci che hanno voluto fare un comunicato congiunto per criticare il nostro operato. Dicono di volere aspettare le indicazioni di Regione su tempistiche e modalità, ma per me si sta solo perdendo del tempo prezioso. Fanno sapere che dal 21 aprile si cominceranno tali test. Ventimila al giorno: a quel ritmo si rischierà di avere i dati tra circa 500 giorni, a meno che non si utilizzeranno i laboratori convenzionati. Saremo disponibili e attivi per seguire tutte le procedure necessarie indicateci da Regione, ma nel frattempo crediamo di aver dato solo un servizio in più».

I costi di questa operazione sono stati e saranno bassi, avendo utilizzato e predisposto grazie ai volontari una palestra cittadina; l'esborso comunale sarà di circa duemila euro. «Il Comune non incasserà nulla. Ci siamo offerti solo di pagare l'esame per i volontari, ci è sembrato il minimo».

Nella giornata di martedì 14 sono stati eseguiti circa

200 test in quattro ore, ma le richieste erano molte di più. «Cinque volte tanto, quindi ci stiamo organizzando per ripetere gli esami anche lunedì e martedì 20 e 21 aprile». I test effettuati dal laboratorio milanese devono poi esser mandati ad un altro laboratorio a Napoli per avere i risultati, perché Regione Lombardia pare essersi messa di traverso: «Di solito si dice "non capisco ma mi adegua", questa volta però non lo farò, perché c'è di mezzo la salute dei cittadini», commenta Durè.

Per quanto riguarda le polemiche sul valore scientifico effettivo dei test, il primo cittadino di Cislano evidenzia come sia lo stesso utilizzato in Cina e altri Paesi, ma anche in alcune regioni italiane come Toscana e Liguria. «Inoltre rientrerà anche nell'ambito di una ricerca del Cnr. Non c'è più tempo da perdere, credo che sarebbe preferibile investire di più sulla ricerca. La situazione è grave e per ripartire si dovranno trovare soluzioni per convivere con il virus. Non possiamo permetterci di rimanere bloccati, bisogna agire, e in fretta».

Tra i primi a criticare l'operato di Cislano, il sindaco di Gudo, Omar Cirulli. Ecco un estratto del suo comunicato (condiviso poi dal primo cittadino di Ozzero, Guglielmo Villani): «Il Comune di Cislano è partito con i test sierologici a pagamento. Lo ha fatto senza condividere nulla col nostro distretto Ats, dal quale dipende, mettendo in difficoltà tutti i sindaci del territorio, che si trovano a dover dare risposte non di loro competenza ai cittadini. I test non sono validati dalla Regione. Non ci sono certezze sull'attendibilità dell'esame proposto e - nel caso - sarà proprio la Regione a garantire questo servizio a tutti. È altresì palese che il Comune di Gudo non prende iniziative da solo, non scavalca Regione e non "vende" fumo negli occhi a suoi cittadini».

## L'Italia in una stanza: le rondini di Barlaam

### CASSINETTA

**D**ue rondini tricolori in un nido azzurro prendono forma dalla penna di Simone Barlaam, accompagnate dalle note e dal testo di una canzone di Lucio Dalla (*Le rondini*).

Il sette volte campione del mondo di nuoto paralimpico, alfiere della nazionale italiana che ha vinto gli ultimi Mondiali di nuoto di Londra 2019, in attesa dei Giochi di Tokyo 2021 (posticipati per l'emergenza sanitaria), ha partecipato alla diretta *L'Italia in una stanza*, raccolta fondi per sostenere la Protezione Civile nella battaglia contro il Covid-19.

L'iniziativa, organizzata dal sito OA-Sport, che prosegue idealmente la campagna del Mibac *L'Italia chiamò*, ha coinvolto artisti, sportivi, attori e registi, chiamati a mettere in pratica il loro talento in un video, ed è stata vista da 235mila spettatori in una diretta non stop di 28 ore.



In un foglio bianco prendono vita in timelapse due rondini tricolori e un nido azzurro per dire che l'Italia ce la farà, mentre scorrono le parole di Dalla: *Vorrei girare il cielo come le rondini... / e con la polvere dei sogni volare / volare al fresco delle stelle / e anche più in là.*

Simone, chiuso in una stanza come gran parte degli italiani, nella seconda parte del video spiega il significato del suo disegno: «Questi animali - dice il campione di nuoto - sembrano essere fatti per descrivere noi italiani. Sono pronti a volare in lungo e in largo, per

mostrare quanto è bello il nostro nido, il nostro Paese. Lo so bene che tutti noi non vediamo l'ora di volare liberi nel cielo. Ma adesso per fronteggiare questa emergenza senza precedenti ci viene chiesto di restare nel nostro nido per permettere a tutti coloro che combattono in prima linea contro questo male di fare il loro lavoro». E ancora: «D'altronde ci lamentiamo sempre di quanto sia frenetica e irrefrenabile la nostra società. Ecco, adesso che tutto è fermo, approfittiamone. Prendiamoci cura di noi stessi e della nostra famiglia. Coltiviamo i nostri hobby o scopriamone di nuovi. Ci sono un'infinità di cose che la rondine può fare nel suo nido. Perciò rimaniamoci in questo nido, per poter presto tornare a volare ancora più in alto».

Un video e un messaggio che terminano con le immagini di un sole e di un cielo sereno, allargando lo sguardo fuori dalla finestra. Nel segno della speranza per la campagna promossa dal governo #Iorestoacasa.

# AGRARIA RANZANI

## **VENDE, RIPARA e PRODUCE!**

**SABATO  
POMERIGGIO  
CHIUSI!**

**VENDITA ANIMALI DA CORTILE PULCINI,  
OCHE, ANATRE, CONIGLI E ACCESSORI**

**DUPLICAZIONE CHIAVI e TELECOMANDI  
per AUTOMAZIONE CANCELLI**

**SERVIZIO AFFILATURA LAME  
(COLTELLI, FORBICI, ECC.)**

**NUOVO REPARTO  
FERRAMENTA**



**VENDITA DI MANGIMI  
E FERTILIZZANTI**

**VENDITA DI  
VERNICI E SMALTI**

**ACCESSORI PER  
POLLICOLTURA**

**NATURA DI QUALITÀ**

Sementi e concimi granulari vari

Marca di **Soleil**



**ALIMENTO PER CANI  
COMPLETO, BILANCIATO,  
SANO E NUTRIENTE**



**FATTRICE  
NIDO INTERNO**

- Box divisi internamente
- Al centro spazio per il fieno
- Ideale per allevamento conigli

**PRODOTTI PER ENOLOGIA**



**ARIEGGIATORE  
A SCOPPIO ALPINA**

Rimuove la materia morta alla base dei germogli di erba e scava un solco profondo nel terreno, permettendo all'ossigeno di raggiungere le radici e favorire nuovi germogli. Leggero e facile da usare



**VENDITA PELLETTI**



**NOLEGGIO UTENSILI DA GIARDINO A BATTERIA**

**RIPARAZIONI BICICLETTE**

via P. Gramegna, 2 - ALBAIRATE (MI) - cell. 339 8930 581 - [massimiliano.feneri@gmail.com](mailto:massimiliano.feneri@gmail.com)

# Se la quarantena è una condanna: come sopravvivono le prostitute?

Marzia Gotti (Lule) ci racconta l'emergenza vissuta da chi vive ai margini, per strada, e spesso non ha neanche da mangiare

## SUD-OVEST

di **Ilaria Scarcella**

Il coronavirus ha bloccato la vita sociale ed economica e obbligato (quasi) tutti alla quarantena. Ma non tutti possono affrontarla allo stesso modo: c'è chi dispone di ville con giardino, chi abita in una corte e ringrazia di avere un balcone, chi, con un nucleo familiare di quattro persone, deve condividere un monolocale. E poi c'è anche chi una casa non ce l'ha. O non ha più soldi per acquistare il cibo. Accade a tanti lavoratori precari. E accade soprattutto alle persone ai margini della società, come le donne che siamo ormai abituati a vedere ai bordi della strada, dove esercitano la prostituzione. Donne che rischiano di morire di fame dopo due soli giorni di stop della loro attività. Indipendentemente da ogni possibile giudizio morale su questa realtà, ci sono infatti ragazze che per vivere contano su quel denaro, e ora si trovano in seria difficoltà.

Lo sanno bene le educatrici di Lule Onlus che, durante questa quarantena, non potendo offrire un supporto umano e pedagogico dal vivo, passano intere giornate al telefono anche solo per fare compagnia alle ragazze, costrette (come tutti) a casa.

Iniziamo a farci raccontare da Marzia Gotti, coordinatrice dei servizi di prossimità, di cosa si occupa Lule Onlus. «Lavoriamo accanto e per le vittime di sfruttamento sessuale. Di giorno e di notte, tramite le unità di contatto, ci avviciniamo alle donne o alle persone transgender per

dare loro un supporto umano (anche solo ascoltandole), e pedagogico, accompagnandole a visite mediche a seconda del loro bisogno. Queste ragazze non vivono una vita facile: costrette a prostituirsi, si ritrovano a mandare del denaro alle famiglie e per loro resta davvero poco, perché il resto viene fagocitato dalla grande rete di sfruttamento cui sono sottoposte. Sono spesso etichettate perché straniere, perché prostitute, e sono ai margini della società. Il nostro lavoro è quello di documentare la loro esistenza e cercare di connetterle al territorio».

Dopo lo stop dovuto al Covid-19, la vita delle lavoratrici sessuali ha avuto un risvolto tragico. «Molte delle ragazze non si stanno più prostituendo, e sono perciò rimaste senza cibo. Quando arrivano allo stremo, ci chiamano. Con alcune parliamo anche solo per ascoltarle. Altre, invece, ci chiedono aiuto per avere beni di prima necessità, farmaci o magari denaro. Alcuni padroni di casa chiedono l'affitto e loro vengono sbattute fuori perché non hanno liquidità immediate. Il problema è che molte di loro non hanno i documenti o non sono residenti nel comune dove si trovano. Quindi non sempre riescono ad usufruire di bandi o buoni spesa offerti dalle amministrazioni».

Gli aiuti, fortunatamente, comunque ci sono. Grazie alle operatrici di Lule si raccolgono cibo e altri generi di prima necessità e si portano i pacchi alle ragazze. «Con la prostituzione indoor, le ragazze cambiano spesso comune dove risiedono per un periodo. C'è chi è rimasta bloccata in una città lontana: è sola, senza conoscenze e non sa a chi chiedere aiuto. Noi riusciamo ad intervenire

anche in questi casi grazie al passaparola».

Altre ragazze, ci racconta Marzia, sono dovute scendere a compromessi ancora più grandi, pur di sopravvivere alla quarantena. «Qualcuna è ospite di un cliente. Chi ha una casa lontano dalla famiglia, o chi abita solo, può ospitarle. Ma è comunque una forma di prostituzione. Ricorda molto il "modello brasiliano": in quel Paese si può affittare casa a una prostituta che paga vitto e alloggio con le sue prestazioni sessuali. Esistono anche queste realtà, purtroppo, ragazze che vengono usate come giocattoli in cambio di cibo e sopravvivenza. Alcune si stanno indebitando perché costrette a chiedere favori ai clienti di "fiducia". Una piccola percentuale, invece, si prostituisce sulle app o su siti, e guadagna con i pagamenti online. Infine, ma i casi sono pochissimi, c'è chi continua a prostituirsi e i clienti vanno direttamente a casa sua».

Quando proviamo a chiedere a Marzia perché questo fenomeno continui, nonostante la quarantena, le domande si moltiplicano. Perché esistono le tratte e un sistema di sfruttamento sessuale? Perché esiste una cultura che ci porta a vedere le donne come meri oggetti sessuali? Cosa c'è davvero alla base di questo lavoro, oltre alla necessità di denaro? Qual è il costo in termini di umanità nell'utilizzare un corpo come mezzo per soddisfare un desiderio? Tutto questo è accettabile solo in un contesto culturale ben preciso, fatto anche di fragilità psicologica e problemi di autostima. Le risposte ci sono e vanno cercate, ma prima di tutto bisogna iniziare a fare le domande giuste.

## La psicologa: «Affrontare ansia e rabbia»

### SUD-OVEST

di **Luca Cianflone**

Problemi di psiche, sia individuale che collettiva. Con l'insorgere di nuove dinamiche e problematiche. Fare un quadro complessivo è sempre complicato, ma le restrizioni dovute all'emergenza coronavirus stanno mettendo a dura prova anche le persone più stabili e serene.

Abbiamo sentito al riguardo la psicologa e psicoterapeuta Ilaria Parrotta, per avere informazioni sui rischi che si corrono in queste settimane difficili, e consigli per affrontarle al meglio.

«Le reazioni emotive che sono sollecitate in questo periodo sono sostanzialmente tre: paura, ansia e rabbia. Emozioni, oserei dire, sane, fisiologiche, date le circostanze. Anzi, devono aiutare ad orientarci e farci comprendere il momento. Controllandole, incanalandole, senza far prendere il sopravvento a nessuna di esse».

Partendo dalla paura, la dottoressa sottolinea come sia l'ignoto e l'inaspettato a scuoterci: «Avvertiamo la paura del limite, di qualcosa che non possiamo risolvere. Limite non solo individuale, ma collettivo. Neanche la scienza sta trovando le soluzioni adeguate. Non siamo più molto abituati a fare i conti con la fragilità umana, e ora, improvvisamente, dobbiamo farlo. Questo, comprensibilmente, ci spaventa».

La psicologa affronta poi il tema della rabbia, anche questa una reazione fisiologica, e ci spiega perché: «Rabbia per le questioni rimaste in sospeso, rimandate o cancellate. Lavori, viaggi, impegni, cambiamenti, re-

lazioni, conoscenze, percorsi intrapresi. Inconsciamente molti potrebbero viverla come un'ingiustizia, come una decisione forzata che ci viene imposta dall'alto. Cerchiamo di capirne i motivi e accettare il momento».

Terza risposta emotiva: l'ansia: «L'ansia abbraccia un po' tutte le reazioni. Dalla paura alla rabbia, fino alla tristezza, altra grande emozione di queste settimane. L'ansia di star male noi o i nostri cari. L'ansia di perdere quello che si aveva, di ritrovarsi senza lavoro, di non riuscire a tornare al passato. L'ansia di un futuro per ora confuso, ma che di certo ci pare difficile. Ribadisco come queste siano tutte reazioni sane; come in tutte le cose, è importante riuscire a trovare un equilibrio e gestirle al meglio, cogliendo le opportunità».

Queste possono arrivare dalla famiglia, o, all'opposto, dall'isolamento parziale, quindi dall'aver tempo per pensare, valutare, ascoltarsi, riprendere vecchie passioni o coltivarne nuove. Distrarci con la tecnologia, con letture o film. Qualora ci si dovesse sentire angosciati, è bene provare a distaccarsi dalle continue informazioni sull'emergenza e dedicarsi a un po' di attività fisica, o fare delle telefonate ad amici. «Quando la tensione sale e non è gestita con lucidità, sfocia in atteggiamenti singoli e collettivi errati. Ad esempio la corsa ai supermercati o la caccia al trasgressore. Sono tutti tentativi di controllare l'incontrollabile, derivanti dal panico che ha preso il sopravvento su altre emozioni».

La dottoressa Parrotta fa poi un inciso sui più giovani e gli anziani. Se per i ragazzi, comunque con una famiglia attorno, questo periodo potrebbe risultare non

così difficoltoso, per gli anziani, spesso soli, potrebbe diventare abbastanza arduo. «I bambini sono più forti di quello che ci aspettiamo. Bisogna esser bravi a dar loro regole e una routine, per il resto troveranno loro il modo di riempire la giornata tra studio e gioco. I veri problemi li affrontano gli anziani soli. Chi più, chi meno, potrebbe soffrire di solitudine. Molti poi non hanno la praticità o la possibilità di accedere alla tecnologia. In questo caso sono fondamentali le telefonate, unico contatto con i cari».

La psicologa, infine, parla di chi già era seguito e ha (o aveva) intrapreso un percorso terapeutico: «È importantissimo proseguire, soprattutto in alcuni casi. Si possono tenere sedute in videoconferenza o comunque avvalersi dei dispositivi multimediali, o ancor più semplicemente del telefono, anche per non perdere i progressi fatti. La paura di molti miei assistiti è questa. Chi non riusciva ad uscire di casa, o a gestire relazioni sociali o momenti di stress, oggi teme di perdere i progressi fatti. È quindi necessario confrontarsi e parlarne». Alcuni soggetti potrebbero perfino trovare accomodante una situazione del genere, potersi rinchiodare nel loro nido domestico, scervri da quel senso di colpa che normalmente li appesantirebbe. Conclude Ilaria Parrotta: «Bisogna esser bravi e capire queste situazioni e lavorarci; così come nei casi di forte depressione progressiva. Il consiglio è quello di non interrompere la terapia in nessun caso, compresa quella farmacologica, se presente. È un momento difficile per tutti e nessuno può esser lasciato solo ed inascoltato. È giusto che ognuno faccia la sua parte».

# «Un lieto fine dopo tanta paura» Covid, storia di una guarigione

L'esperienza di uno dei primi contagiati del nostro territorio, raccontata dalla figlia: «Per dare una speranza a tutti»

**SUD-OVEST**

di **Luca Cianflone**

«**L**a fine di un incubo. La paura è stata molta, ma grazie al personale sanitario e a tutti quelli che ci sono stati vicini, posso finalmente dire che mio padre è guarito». Un calvario durato più di un mese, per uno dei primi pazienti dell'Abbatense positivi al virus: dai primi sintomi di fine febbraio, fino al secondo tampone negativo poco prima di Pasqua.

A raccontare queste settimane difficili è la figlia Oriana: «Ho scelto di parlarne per dare una speranza a chi si dovesse trovare nella nostra stessa situazione di tensione e paura. In mezzo a tante notizie negative, ci piacerebbe darle una felice. Per fortuna mio padre non è mai stato in gravi condizioni e quindi non è stato necessario trasferirlo in terapia intensiva, però l'angoscia che le cose potessero peggiorare da un momento all'altro è stata forte». Tra tanti numeri drammatici, e storie finite in tragedia, è giusto ricordare che la stragrande maggioranza delle persone che contraggono il virus presenta solo sintomi leggeri, e a volte neanche quelli. E che anche la maggioranza di coloro che risultano positivi e hanno sintomi importanti, pur con un decorso complicato, ne esce totalmente guarita.

L'uomo ha avvertito i primi sintomi negli ultimi gior-

ni di febbraio: «Pensavamo fosse la classica influenza. Ha avuto febbre per una settimana, una febbre che non voleva saperne di passare nemmeno con i farmaci. L'emergenza coronavirus incombeva già e il nostro medico di base lo curava a distanza. Finché, con il persistere dello stato influenzale, ha deciso di visitarlo e si è accorto di una probabile polmonite». A quel punto è stata richiesta una lastra in Pronto soccorso, che ha confermato i sospetti. L'uomo, avuto l'esito dell'esame, è stato accompagnato al San Carlo di Milano e ricoverato per polmonite interstiziale. «Mercoledì 4 marzo il ricovero e il venerdì seguente l'esito infausto del tampone. Positivo. Quello è stato il momento di massima paura. Non sapevamo cosa aspettarci, l'emergenza era esplosa da poco e la notizia ci ha raggelato, anche perché sapevamo che non avremmo potuto visitarlo ed assisterlo, e questo è l'aspetto più duro da accettare».

La famiglia è stata aggiornata quotidianamente sullo stato di salute del proprio congiunto, su terapie, umore, progressi ed eventuali difficoltà. «Il personale sanitario è stato molto presente, e anche mio padre ci ha raccontato di un grande controllo, seppur con tutte le cautele del caso. Probabilmente essendo all'inizio della pandemia, la situazione era ancora di facile gestione. È stata dura fisicamente per lui, per via della terapia antivirale, e anche l'umore non era dei migliori. Era preoccupato potesse aver infettato anche noi, ma per

fortuna non è successo». I famigliari in modo responsabile si sono tutti autodenunciati ad Ats e hanno iniziato il periodo di quarantena. Comportamento che, in altri casi, troppo spesso pare essere stato dimenticato o non verificato dalle autorità. «Lo abbiamo fatto per tutelare tutti, noi stessi ma anche chi avremmo potuto incontrare». Nel frattempo le condizioni dell'uomo rimanevano stabili, un supporto minimo per la respirazione e i primi farmaci hanno fatto sì che la febbre scendesse dopo qualche giorno e la situazione è lentamente rientrata. «Ci continuavano a dire che lo avrebbero presto dimesso. Ma non accadeva nulla. Non potendo fargli visita, questo continuo rimandare le dimissioni ci spaventava. Poi la bella notizia del 13 marzo, quando, seppur positivo, mio padre è stato dimesso. Un primo passo verso la risalita».

Oriana racconta come il percorso di ripresa sia stato lento, il padre era comunque provato dalla terapia. Dopo le dimissioni l'uomo ha effettuato il primo tampone il 27 marzo, risultato ancora positivo, e il secondo il 3 aprile, questa volta negativo. La conferma della guarigione, come da prassi, è arrivata con l'ultimo test negativo del 7 aprile. «Siamo stati fortunati, anche la buona salute di mio padre ha aiutato, ma devo ringraziare veramente tutti quelli che ci sono stati vicini. Mi auguro che il nostro lieto fine dia una speranza a chi ancora sta affrontando questo incubo».

TAPPEZZIERE IN STOFFA

# Rognoni Angelo

**50%**

DETRAZIONE 2020

VENDITA E RIFACIMENTO DI: TENDE DA SOLE

- TENDE DA INTERNO • ZANZARIERE • DIVANI
- POLTRONE • SEDIE • MATERASSI IN LANA

**PREVENTIVO GRATUITO**

PROMOZIONE

**20+5%**

Fino al 31 luglio 2020






**MOTORIZZAZIONE IN OMAGGIO**



ARQUATI®  
per la zona di Milano

LABORATORIO • via B. Pisani, 39 - BESATE (MI) - tel. 02 9050 920 - cell. 335 6120 124 - rognoni.angelo@libero.it • ROGNONITENDE.IT

# La riscossa dei negozi di vicinato Il commercio resiste e si adegua

Ad Abbiategrasso molti esercizi commerciali si sono reinventati con le consegne a domicilio. Ecco alcune testimonianze



## ABBIATEGRASSO

di **Ilaria Scarcella**

Esiste una parola precisa per descrivere ciò che sta accadendo in queste settimane al commercio al dettaglio. La parola è "resilienza", cioè la capacità di affrontare e superare un momento difficile. E i nostri negozianti stanno resistendo e lottando con tutte le loro forze. Confinati in casa, riusciamo a immaginare panettieri, macellai, pasticci, produttori agricoli, fiorai e librai che, indaffarati, caricano le auto e si spostano per la città per le consegne a domicilio. Lo fanno per tirare avanti, certo, come tutti in questo periodo. Ma se nella vita pre Covid-19 i tradizionali negozi sono stati quasi annullati dai grandi supermercati, oggi quelli che rimangono sono diventati un punto di riferimento, anzi, un servizio socialmente utile.

Sono tempi in cui i giganti barcollano, i supermercati sono presi d'assalto con file chilometriche, i servizi di spedizione online sempre intasati. E allora a chi ci si rivolge? A loro, ai piccoli negozi. Il servizio indispensabile lo offrono proprio loro: sono il vero centro pulsante della città che continua a battere.

Anche ad Abbiategrasso sono tante le realtà commerciali che hanno saputo reinventarsi con le consegne a domicilio. Il commercio del futuro potrebbe aver bussato alle loro porte prima del previsto. Ma il successo dell'iniziativa ci dice soprattutto una cosa: non possiamo rinunciare al contatto umano. Abbiamo raccolto alcune testimonianze e le voci di chi, in queste settimane, sta reinventando la propria attività.

### "Fast food" a casa vostra

Nonostante abbiamo tanto tempo a disposizione, dopo tanti giorni passati a pensare cosa cucinare per pranzo e per cena, ci si stanca di sperimentare ricette. Un classico hamburger, un burrito o

un piatto di carne ben fatto e di qualità possono così diventare una valida alternativa. Lo sanno bene i ragazzi di Kitchen Rebels, che da due anni cucinano dentro un food truck. I due titolari, Edoardo e Andrea, si spostano per tutta Italia tra fiere, feste della birra, notti bianche e venerdì sotto le stelle. Ma ora lo stop è forzato. «La quarantena ci ha tagliato le gambe, come a tutti. La nostra fortuna è che fin dall'inizio della nostra attività [nata nel gennaio 2018, ndr], abbiamo offerto il servizio di delivery. Il boom di consegne c'è stato, soprattutto all'inizio: siamo passati da dieci consegne settimanali a quaranta. Con le entrate, però, riusciamo a pagare solo le spese, non c'è nulla di guadagnato». La gente li conosce per il fritto misto di pesce, ma anche per la cucina di qualità capace di offrire un menu diverso ogni settimana, ribaltando i dettami della cucina classica. «Il rientro più cospicuo era durante le fiere, quando girano tre-quattromila persone. Siamo molto presenti sul territorio, ad esempio alla Notte bianca di Gaggiano e al Festival celtico di Marcallo, ma queste sono proprio le situazioni di massima aggregazione e probabilmente, per tornare alla nostra vita normale, dovremmo aspettare il 2021».

Restando sul filone, troviamo anche un'attività conosciuta ad Abbiategrasso soprattutto tra i giovani: parliamo del Cantinone. Simone Botta si è visto progressivamente svuotare il locale, di pari passo con i vari decreti e ordinanze: dall'obbligo di chiudere alle 18 a quello di mantenere un metro di distanza tra persone fino alla chiusura totale. «Avevo già in mente le consegne a domicilio come un modo per portare avanti la nostra attività, ma la differenza è enorme. Inizialmente la richiesta era alta, poi in tanti hanno iniziato a fare le consegne, e si è regolarizzata». Simone continua a portare in giro i suoi prodotti: hamburger, panini, pinse, grigliate e primi

piatti. Gli chiediamo come vede il futuro della sua attività e se i decreti a favore delle imprese saranno d'aiuto. «In molti pensano che non tornerà tutto come prima, che bisognerà adattarsi ad una normalità diversa. Rispetto ai decreti, ancora non è tutto chiaro, è troppo presto per dire se davvero ci aiuteranno».

### Quarantena più dolce

Se i servizi d'asporto funzionano molto in termini di fast food, ci siamo anche chiesti come se la stia cavando chi produce dolci, chi fa bar e pasticceria. Veronica Palmese del Pastiss racconta come la sua attività stesse andando a gonfie vele prima dello stop. Ora anche lei offre il servizio a domicilio. «I nostri prodotti sono secchi, fatti al forno, e questo ci facilita il trasporto. Riusciamo a consegnare torte intere, crostate e pasticcini. Sotto Pasqua abbiamo lavorato molto con le uova di cioccolato e le colombe di pan brioche». Riguardo al futuro, però, Veronica è preoccupata. «Mi fa più paura il dopo, temo che la gente non si responsabilizzi e, appena si tornerà alla normalità, sarà poi tutto da rifare. Certo ho paura anche per la mia attività, a lungo termine, perché, ad oggi, il ricavato non è sufficiente. Per quanto riguarda le disposizioni, ancora non sappiamo quali saranno gli aiuti dal governo, fatica a capirlo anche la mia commercialista...».

### Dalla terra alla tavola

La quarantena ha mobilitato tutte le attività, non solo i negozi, ma anche il settore primario. Tante sono le aziende agricole che già da tempo si erano attrezzate per la vendita diretta. Abbiamo sentito Marco Cuneo della cascina Gambarina: i suoi prodotti, cereali, riso e ortaggi biologici, stanno andando benissimo. Anche troppo, ci dice Marco: «Parliamo di un centinaio di consegne al giorno tra Abbiategrasso, Corbetta, Robecco, Albairate, Besate e Gaggiano. Prima lavora-

vamo molto con ristoranti e agriturismi, che acquistavano all'ingrosso; ora, invece, dobbiamo preparare più consegne, ma di taglio più piccolo. Non stiamo guadagnando di più, ma lavoriamo di più; le porzioni sono più piccole ed è impegnativo: bisogna fare gli scontrini, preparare le consegne». Tutta la famiglia di Marco è impegnata nell'organizzazione, ma chi coltiva il terreno? «Qui stiamo impazzendo [ride, ndr]. Spero che questo sacrificio venga ripagato in futuro. Molte persone non ci conoscevano e adesso si complimentano se un'insalata dura molto di più in frigo. Siamo contenti perché capiscono la qualità del prodotto biologico, curato e coltivato. Se anche solo il 30% dei clienti che abbiamo acquisito durante la quarantena restasse anche dopo, per noi sarebbe una grande vittoria».

### Cultura senza socialità?

Ultima attività, ma non per importanza, sono le librerie. Anche loro hanno assistito al ping-pong del "sì" e del "no" sulle riaperture dei negozi. E alla fine, in Lombardia, la pallina è finita sul "no". Chiamiamo Angela Manzoni dell'Altra Libreria, che ha iniziato con le consegne a domicilio da una decina di giorni. «Non abbiamo avuto una grande richiesta: solo qualche consegna qua e là. Io non posso di certo competere con Amazon, il nostro lavoro è un altro: consigliare in base alle esigenze e vendere i libri direttamente al cliente. Avere un negozio significa questo. Anche se avessimo avuto tante consegne, mi manca la possibilità di riaprire». In merito agli aiuti da parte dello Stato, Angela è scettica e pessimista. «Io non vedo molto bene il futuro delle attività. Cosa te ne fai di 600 euro se devi mantenere un negozio? Per carità, è un aiuto, certo, ma non risolve il problema. Non so in quanti riusciranno a riaprire. Se i politici restassero senza il loro stipendio per un mese, allora capirebbero come ci si sente».

# La Caremma arriva in tavola Lele Corti: «Difendiamo la terra»

La risposta alla crisi? Innovazione, servizi online e riconoscere la «centralità dell'agricoltura nell'economia del Paese»

## BESATE

Chi ha passato la vita a innovare e investire nel futuro (ma guardando anche al passato, alla tradizione, ai prodotti della terra e a un certo modo di coltivarli) non può certo arrendersi di fronte all'emergenza. Anzi. Per uno come Lele Corti - che ha il cambiamento nel sangue e ha dimostrato che certe utopie possono diventare realtà, e garantire anche profitti - la crisi generata dal coronavirus è diventata l'occasione per concretizzare idee che erano nell'aria. Come quella della consegna a domicilio non solo di prodotti alimentari, ma anche di piatti pronti, «confezionati sottovuoto, da mettere a bagnomaria, pronti in cinque minuti».

Avete nostalgia della Caremma? Potete farvela passare con un piatto di pizzoccheri di segale, gnocchi di barbabietola al gorgonzola o con trota del Ticino affumicata, bocconcini di fassona al vino rosso, abbinati alla polenta, carré di maiale in salsa di noci... Per non parlare dei sughi pronti (ragù di cinghiale, manzo,

stracotto) e magari anche un dolce della tradizione (sbrisolona, pan dei meij). Un servizio attivato il 7 aprile, che sta già riscontrando un grande favore (non avevamo dubbi). E che si aggiunge alla possibilità di ordinare materie prime doc, da coltivazione biologica, come riso, farina, salumi, formaggi, vino, birra, pane, biscotti... Certo, il momento è drammatico, ma se ne esce solo garantendo nuovi servizi. «Per una realtà come la nostra - spiega Lele Corti - questa crisi vuol dire dover lasciare a casa venti dipendenti, perché sono venute a mancare tutte le attività di ricezione, dall'ospitalità al ristorante e alla spa. Però c'è l'azienda agricola che continua a lavorare, bisogna seminare, preparare i terreni per il nuovo raccolto. E, legata a questa attività, ecco l'idea della consegna a domicilio, sia delle materie prime che di piatti pronti».

La novità è stata accolta con entusiasmo dai clienti della Caremma e non solo. «La risposta è confortante. Stiamo consegnando a Milano e in tutto l'hinterland. Si tratta di un progetto che avevamo in mente da tempo e che ora abbiamo tra-



sformato in realtà».

Perché dalla crisi, l'emergenza, l'inevitabile sofferenza economica, si esce solo investendo e sperimentando nuove strade. «Questo è il momento per un cambiamento, a tutti i livelli. Ora è inevitabile fare una riflessione sulla qualità della vita, partendo dalla qualità di ciò che mangiamo. Questo è il momento di mettere in campo nuove progettualità, a partire dalla vendita online, Perché lo deve fare solo Amazon? Lo possono fare anche le aziende agricole».

Non per niente, in questo periodo di emergenza, tanta gente abituata ad andare solo nei supermercati sta scoprendo quante aziende del territorio producano verdura, frutta, cereali, formaggi... «Cer-

to, il trasporto ha un suo impatto ambientale. Ma si possono pensare soluzioni sostenibili, a partire dai furgoni elettrici». Ciò che deve cambiare è soprattutto l'atteggiamento nei confronti dell'ambiente e la salvaguardia della terra: «Io ho sempre creduto nell'autosufficienza agroalimentare. Ma è arrivato il momento di fare una riflessione a livello nazionale sulla centralità dell'agricoltura nell'economia del Paese. Di tutta l'agricoltura, non solo quella biologica, in cui io credo particolarmente. Questo è un passaggio fondamentale se vogliamo pensare al benessere collettivo».

Ora si tratta di sostenere le realtà come la Caremma. «Per un'azienda come la nostra, che ha un grande flusso di cassa e costi fissi importanti, è difficile resistere più di un mese o due. Quindi l'aiuto del Governo è indispensabile. Gli istituti bancari, per ora, sembrano dare segnali positivi». Ma in attesa che la politica trasformi le parole in realtà, ognuno può fare la sua parte, facendo del bene alle aziende del territorio mentre fa del bene a se stesso. (f.t.)






www.caremma.com www.facebook.com/cascinacaremma

**Vogliamo condividere con voi i nuovi frutti che la TERRA BENIGNA della VALLE DEL TICINO sta generando...**

**...consegniamo a DOMICILIO i PRODOTTI tipici di CASCINA CAREMMA e alcuni PIATTI caratteristici del MENU del RISTORANTE**

PRODOTTI A MARCHIO CASCINA CAREMMA	codice	prezzo			
	<b>CEREALI</b>				
	1	Riso Superfino Arborio BIO 1kg	€ 4,20		
	2	Riso Integrale Arborio BIO 1kg	€ 4,00		
	3	Farina Grano Tenero Tipo 0 BIO 1kg	€ 2,80		
	4	Farina Grano Tenero Integrale BIO 1kg	€ 2,60		
	5	Polenta Integrale BIO 1kg	€ 3,00		
	6	Farina di Segale Integrale BIO 1 kg	€ 3,00		
	7	Farina di Riso Arborio BIO 500g	€ 4,50		
	<b>FROLLINI E BISCOTTI sacchetto 250 g</b>				
	27	Frollino di Frumento	€ 5,00		
	28	Frollino di Segale Integrale	€ 6,00		
	29	Biscotti ai Fiori di Lavanda	€ 5,50		
	30	Frollino di Riso e Uvetta	€ 5,50		
	31	Biscotto al Cacao	€ 5,50		
	<b>PANE sacchetto 850 g</b>				
	32	Pane Bianco	€ 4,80		
	33	Pane di Segale Integrale	€ 6,00		
	34	Pane Giallo	€ 6,00		
	35	Pane con i Semi	€ 9,70		
	36	Pane con L'Uvetta	€ 9,00		
	37	Pane Integrale con Miele e Noci	€ 10,00		
	<b>PASTA INTEGRALE ALL'UOVO 500 g</b>				
	38	Pizzoccheri di Segale int. BIO	€ 4,50		
	39	Caserecci di Frumento int. BIO	€ 4,00		
	40	Maltagliati di Frumento int. BIO	€ 4,00		
	<b>SALUMI SOTTOVUOTO</b>				
	19	Salame Crudo Crespone	€ 14,50		
	20	Salamini di maiale	€ 3,50		
	21	Mortadella di Fegato di maiale	€ 5,50		
	24	Trancio di prosciutto di Lonza	€ 15,00		
	25	Trancio di Pancetta Tesa	€ 10,00		
	26	Trancio di Lonzino	€ 12,60		
	<b>BIRRA DEL TICINO</b>				
	41	Bottiglia vetro scura da 75cc	€ 8,50		
	<b>PRIMI PIATTI*</b>				
	106	Pizzoccheri di Segale Integr. alla Caremma	€ 7,00		
	107	Gnocchi di Barbabietola al Gorgonzola	€ 8,00		
	108	Gnocchi di Zucca al ragù di Noci	€ 8,00		
	109	Gnocchi di Segale Integrale BIO e Trota del Parco del Ticino Fumè	€ 8,50		
	110	Riso Integrale BIO Saltato con le Verdure	€ 6,00		
	<b>SECONDI PIATTI*</b>				
	111	Guancetta di Vitellone Fondente	€ 12,50		
	112	Stinco di Maiale agli Agrumi	€ 11,00		
	113	Bocconcini di Fassona al vino rosso	€ 11,00		
	114	Ossobuco alla Milanese	€ 12,00		
	115	Carrè di Maiale in Salsa di Noci	€ 10,50		
	116	Capretto Arrosto al Timo	€ 13,00		
	117	Coniglio in Agrodolce	€ 12,50		
	118	Rollè di Faraona Arrosto	€ 12,50		
	119	Polenta Integrale Macinata a Pietra	€ 2,50		
	120	Puree Rustico di Patate e Verdure	€ 3,00		
	<b>PIATTI PRONTI</b>				
	<b>SUGHI PRONTI</b>				
	102	Ragù Bianco di Manzo e Menta	€ 4,50		
	103	Ragù di Cinghiale	€ 3,00		
	104	Ragù di Coniglio	€ 5,00		
	105	Ragù allo Stracotto al Vino Rosso	€ 4,00		

\*Immergere il sacchetto in acqua bollente e scaldare a bagnomaria per 5 minuti a fuoco lento

È possibile ordinare via mail ([ordini@caremma.com](mailto:ordini@caremma.com)) o via WhatsApp (3515531697) indicando il codice del prodotto e le quantità desiderate. Ordine minimo 30 euro. Si può richiedere la consegna a domicilio (costo 5 euro, gratis per spese superiori a 50 euro) o il ritiro alla Cascina Caremma a Besate o alla Cooperativa del Sole a Corbetta. Il pagamento può essere effettuato con bonifico bancario, online con carta di credito o in contanti (tranne per il ritiro alla Cooperativa del Sole).



**Fornitore esterno  
«È l'ennesima  
occasione persa»**

#### ABBIETEGRASSO

«Un'altra occasione perduta. Ancora una volta l'Amministrazione ha rinunciato a farci sentire una comunità». Confcommercio non ci sta. E facendosi portavoce della delusione dei commercianti abbiatensi, critica le modalità con cui la giunta Nai ha deciso di gestire i fondi destinati alla solidarietà alimentare: quasi 173 mila euro in buoni spesa, che lo Stato ha assegnato al Comune per l'acquisto di cibo e prodotti di prima necessità per le famiglie in difficoltà a causa dell'emergenza coronavirus.

«Sono amareggiata – afferma Tiziana Losa, presidente di Confcommercio. – Perché in un momento in cui il commercio sta pagando un prezzo altissimo in termini economici, apprendiamo che la nostra Amministrazione ha assegnato ad un unico fornitore, nemmeno residente nel nostro comune, la totale disponibilità dei fondi». Perplesità tanto maggiori alla luce della diversa direzione imboccata nel resto del territorio. «So che c'era stato un confronto fra i sindaci per adottare una linea unitaria di azione – spiega Brunella Agnelli, segretario di Confcommercio. – Coinvolgere una pluralità di esercizi commerciali è stato il comune denominatore adottato, e, ad esempio, a Rosate si è messo in moto un automatismo virtuoso, con i commercianti che arricchiscono il paniere dei prodotti messi a disposizione e alcuni cittadini che contribuiscono con la cosiddetta "spesa sospesa". Solo Abbiategrasso ha optato diversamente».

Confcommercio ha tentato di far tornare sui propri passi la giunta, chiedendo di "aprire" anche ai commercianti locali. «Dopo varie interlocuzioni si conferma la destinazione della cifra per il 50% al fornitore non locale e il restante 50% ai possibili proponenti locali», diceva un post pubblicato il 14 aprile sulla pagina Facebook di Confcommercio. Questa resta però solo un'ipotesi: l'unica certezza al momento è quanto compare sul sito del Comune, dove si specifica che «In prima istanza, la ditta individuata per la fornitura di generi alimentari e di prima necessità, con consegna a domicilio, è Bennati Srl di Cassinetta di Lugagnano».

«Nei colloqui che ho avuto con esponenti della giunta – osserva Agnelli – mi è stato assicurato che si tratta di una scelta dettata dall'urgenza. Capisco che rivolgersi ad un unico fornitore abbia rappresentato l'opzione più semplice e pratica nel breve periodo. Ma oltre a ritenerla non corretta a livello di principio, la giudico anche miope in prospettiva. Perché le attività commerciali di Abbiategrasso sono in difficoltà, e il Comune avrebbe dovuto pensare che coinvolgerle era un modo per sostenerle. Non si tratta solo dell'aspetto economico: in queste settimane i nostri negozianti hanno dimostrato di essere in grado di riorganizzarsi in brevissimo tempo offrendo un servizio di consegna a domicilio addirittura più efficiente di quello della grande distribuzione. L'Amministrazione sembra invece mostrare mancanza di fiducia verso di loro. E così rinuncia a far sentire e agire la città come una comunità solidale. Senza contare che optare per un unico fornitore limita le possibilità di scelta delle famiglie cui sono destinati i buoni spesa».

# Interventi di solidarietà Commercianti infuriati

Arrivano i contributi per chi ha bisogno. Ma non piace la gestione comunale

#### ABBIETEGRASSO

Doveva essere un "intervento di solidarietà". E in effetti lo è: 173 mila euro da distribuire a chi ne ha più bisogno. Ma ad Abbiategrasso la questione ha scatenato una polemica tra commercianti e Comune, con associazioni a realtà politiche di opposizione all'attacco della Giunta, che ha privilegiato un operatore esterno (di Cassinetta di Lugagnano) a cui ha affidato la creazione dei "pacchi" da distribuire.

Partiamo dalla sostanza: cosa sono gli "Interventi di solidarietà alimentare"? Lo spiega l'amministrazione: «Il Comune di Abbiategrasso, in attuazione dell'ordinanza della Protezione civile del 29/03/2020 e con le risorse assegnate dallo Stato, interviene per l'acquisto di generi alimentari e beni di prima necessità nei confronti di tutti coloro che si trovano in momentanea difficoltà economica a causa del perdurare dell'emergenza sanitaria». Si parla di contributi che vanno da 200 a 600 euro per nucleo familiare. I requisiti? Mancanza di reddito, nuclei monoreddito i cui datori di lavoro abbiano sospeso o ridotto l'orario di lavoro, persone che hanno perso il lavoro o che sono già beneficiarie di misure di sostegno al reddito (con autocertificazione dei conti bancari). Previsto anche un colloquio telefonico con i Servizi sociali per la verifica dei requisiti. Una situazione molto diffusa, visto che si parla di alcune centinaia di domande arrivate in pochi giorni (i dettagli per l'invio telematico o la consegna al Protocollo si trovano nel sito [www.comune.abbiategrasso.mi.it](http://www.comune.abbiategrasso.mi.it), ma si può telefonare allo 02 94 692 261/250/290).

Poi c'è la forma. Ed ecco la scelta comunale di avvalersi di un operatore esterno. E la pioggia di critiche arrivate sulla Giunta. Il comitato "Abbiategrasso che vorrei" scrive: «Solidarietà? A parole anche la nostra amministrazione ha sempre affermato di voler aiutare le botteghe, il commercio locale e le nostre cascine e i loro prodotti. (...) In questo frangente di difficoltà era proprio il



momento di valorizzare ciò che è piccolo e locale: contadini, commercio al dettaglio, fra l'altro aumentando e diversificando l'offerta e la qualità (...). Certo, sarebbe stata una gestione più complessa, ma un amministratore dovrebbe cimentarsi con la complessità. Un'ulteriore conferma di un'amministrazione che si muove, come per la vicenda del "parco commerciale", privilegiando gli interessi privati rispetto a quelli pubblici».

Per i Cinquestelle, «la scelta appare inappropriata in quanto manca di valorizzare le realtà economiche cittadine in questo difficile momento per la cittadinanza e tutto il Paese. Come accaduto in precedenza, la giunta Nai ha tralasciato completamente il confronto con le opposizioni per condividere un percorso comune in questo complesso periodo».

Per Luigi Tarantola e Giuseppe Serra «il sindaco ignora e umilia i commercianti della città. Inspiegabilmente la quasi totalità dei fondi disponibili è stata assegnata a una singola azienda del ramo alimentare e di un altro comune, ignorando ancora una volta i commercianti e le aziende agricole della città, molti dei quali stanno compiendo sacrifici enormi per mandare avanti l'attività e garantire un servizio ai cittadini».

# Nai: «Metodo più veloce efficace e anche sicuro»

#### ABBIETEGRASSO

«Abbiamo messo al primo posto l'efficacia e l'urgenza dell'intervento. Quindi i bisogni delle persone, che aspettano un aiuto dal Comune. Ma ciò non significa che non si possa fare diversamente la prossima volta, soprattutto se avremo più tempo a disposizione per studiare alternative».

Cesare Nai risponde così alle critiche arrivate dalla Confcommercio e da "Abbiategrasso che vorrei", sulla scelta di avvalersi di un operatore unico, per giunta non abbiatense (la ditta Bennati di Cassinetta), nella gestione degli "Interventi di solidarietà alimentare".

Spiega il sindaco: «Certo, sarebbe stato bello poter coinvolgere i negozianti abbiatensi, ma noi avevamo bisogno di qualcuno che avesse a disposizione non solo prodotti alimentari, ma anche altri beni di prima necessità, per fare poi un unico pacco da inviare a chi ha bisogno».

Ma l'esigenza era anche un'altra: evitare che la gente uscisse di casa. «Già adesso – con l'arrivo del bel tempo, l'isolamento che va avanti da settimane, i numeri che sembrano ridimensionarsi – tenere la gente in casa è sempre più difficile. In questo modo, invece, le persone potranno utilizzare un catalogo online o, nel caso non abbiano internet, compilare un modulo che poi un nostro operatore andrà a ritirare a domicilio. Inoltre, tutta la spesa arriverà a casa in un unico pacco».

Insomma, secondo Nai e l'assessore Rosella Petrali, questo è il sistema «più veloce ed efficiente. Anche perché abbiamo già ricevuto centinaia di richieste e dobbiamo provvedere il più velocemente possibile, facendo anche qualche verifica, per non dare gli aiuti a chi in realtà non ne ha bisogno (non sarà facile, vista la quantità di domande arrivate). Ma quando il Governo garantirà un altro intervento di questo tipo, in quel caso cercheremo di accordarci meglio con i commercianti locali». (f.t.)

**PROMOZIONE  
fino al 30/6/2020**



**Il clima per la vita.**

**anticipa il caldo**

porta a casa adesso il **clima perfetto** per l'estate



**FINO AL 30 GIUGNO PUOI USUFRUIRE DEL  
PAGAMENTO AGEVOLATO**

**Findomestic 24 rate a tasso 0'**



**6 ANNI DI GARANZIA KIZUNA  
OFFERTI NEI NEGOZI DAIKIN AEROTECH**

SCEGLI IL TUO CLIMATIZZATORE  
**BLUEEVOLUTION R32**  
PER LA CASA E GODITI IL CLIMA PERFETTO  
L'OFFERTA È VALIDA SOLO  
PRESSO I NEGOZI DAIKIN AEROTECH

**Ururu Sarara  
FTXZ**  
La più alta efficienza.  
Il migliore comfort

**Stylish  
FTXA**  
La tecnologia  
incontra il design

Disponibile in 4 colori

**Emura  
FTXJ**  
Il design al servizio  
del benessere

**Perfera  
FTXM**  
Massima efficienza  
e aria pura

**Comfora  
FTXP**  
Il comfort pratico  
e intelligente

**IL CLIMA  
PERFETTO  
È GARANTITO  
6 ANNI  
SOLO DA**



**DAIKIN AEROTECH**  
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

R32 il refrigerante ad minore impatto ambientale - GWP 675

\*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta di credito finalizzato valida dal 04/02/2020 al 30/06/2020 come da esempio rappresentativo: Prezzo del bene € 2000, Tan fisso 0%, Taog 0%, in 24 rate da € 83,33 spese e costi accessori azzerati, importo totale del credito € 2000, importo totale dovuto dal Consumatore € 2000. Al fine di gestire le tue spese in modo responsabile e di conoscere eventuali altre offerte disponibili Findomestic ti ricorda, prima di sottoscrivere il contratto, di prendere visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, facendo riferimento alle Informazioni Europee di base sul Credito ai Consumatori (IEBC) presso i punti vendita. Salvo approvazione di Findomestic Banca S.p.A. I rivenditori autorizzati DAIKIN aderenti all'iniziativa operano quali intermediari del credito per Findomestic Banca S.p.A. in esclusiva. La promozione è rivolta esclusivamente alle persone fisiche.

**DAIKIN AEROTECH**  
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

**MB CLIMA & COMFORT**  
MAGENTA Via IV Giugno, 69  
Tel. 02 97293486  
[info@mbcomfort.it](mailto:info@mbcomfort.it)  
[www.mbcomfort.it](http://www.mbcomfort.it)

# La giunta? «Senza personalità» Il “parco”? «Contro il buonsenso»

Proseguono le nostre interviste ai consiglieri abbiatensi: abbiamo sentito Maurizio Denari (Movimento 5 Stelle)

## ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

**L'**attenzione all'emergenza coronavirus, ma anche ai temi amministrativi che torneranno al centro del dibattito cittadino una volta ritrovata la normalità: proseguono le nostre interviste ai consiglieri abbiatensi. Questa volta tocca a Maurizio Denari (Movimento 5 Stelle).

### No alla logica aziendale

**Partiamo dall'emergenza coronavirus: come giudica il modo in cui sta rispondendo la città?**

«Per quanto ho potuto vedere, bene: uscendo per fare la spesa, come tutti, ho notato che i cittadini rispettano le disposizioni. C'era stata, è vero, un po' di “rilassatezza” nei primi giorni, ma adesso mi sembra ci sia una grande consapevolezza della situazione».

**Mentre per quanto riguarda il modo con cui si sta muovendo l'Amministrazione comunale?**

«Anche in questo frangente, purtroppo, la giunta Nai appare priva di personalità. Si limita a osservare e attuare le disposizioni che arrivano dall'alto, senza prendere iniziative proprie. Ad esempio per chiedere maggiori controlli sulle Rsa».

**L'epidemia ha anche riaperto i riflettori sui problemi dell'ospedale Cantù, dove alcuni reparti sono stati smantellati per far posto ai malati Covid. Cosa ne pensa?**

«Più che sul caso specifico di quanto si sta facendo in questa situazione di emergenza, vorrei fare una considerazione generale, che riguarda però da vicino il Cantù e il suo Pronto soccorso: il problema è che la sanità viene vista con una logica di azienda, e quando le strutture non sono più utili secondo questa mentalità aziendale, che guarda ai bilanci piuttosto che ai servizi da offrire ai cittadini, le strutture vengono chiuse. Ciò che sta avvenendo ad Abbiategrasso è perciò un disegno ben preciso, che prevede la chiusura del Ps anche di giorno. Ci auguriamo che l'immane tragedia del coronavirus possa servire in qualche modo da monito, da insegnamento, e faccia tornare indietro rispetto ai passi sbagliati compiuti negli ultimi 20-30 anni, di cui ora stiamo pagando le conseguenze».

### Efficienti solo sull'Ats2

**Lasciamo da parte l'emergenza e passiamo alla vita amministrativa della nostra città, che prima o poi, come tutto, dovrà tornare alla normalità. Lei ha detto che la giunta Nai è “priva di personalità”: vogliamo approfondire?**



«Certo. L'impressione è che questa giunta abbia finora tirato a campare: non sembra avere obiettivi o programmi particolari. Tranne uno, in verità: far realizzare il parco commerciale. Quelle relative ai piani di Essedue e Bcs sono state le uniche attività che ha portato avanti in maniera attenta e determinata. Sul parco commerciale ha tirato dritto come un treno; avremmo voluto vedere la stessa determinazione su altri temi, a partire proprio dalla difesa del Pronto soccorso del Cantù».

**Ricordiamo la posizione del Movimento 5 stelle sul parco commerciale?**

«Abbiamo ribadito in tutte le sedi che in questo momento Abbiategrasso ha bisogno di tutto tranne che di un “parco commerciale”, che poi non sarebbe altro che un centro commerciale chiamato con un nome diverso per aggirare le normative regionali. Siamo contrari innanzitutto perché comporta un consumo di suolo indiscriminato. Poi perché avrebbe un impatto fortemente negativo sulle realtà commerciali già presenti sul territorio, quindi il commercio di vicinato e i negozi del centro storico. Siamo contrari anche perché la città e i dintorni sono pieni di aree dismesse e degradate, come l'ex Siltal, ed è dal loro recupero che bisogna partire. Infine vorrei far notare che, oltre agli spazi commerciali, su Ats2 è prevista anche la realizzazione di abitazioni, quando ad Abbiategrasso ci sono già tantissimi alloggi vuoti e un mercato che era completamente fermo già prima della crisi che ci ha ora investito. Detto in poche parole: siamo contrari perché si tratta di interventi che vanno contro tutte le logiche del buonsenso e di quello che secondo noi è uno sviluppo sostenibile».

**Cosa proponete di realizzare in alternativa su Ats2?**

«Avremmo voluto vedere interventi che comportano un beneficio per la collettività. Per fare qualche esempio: impianti sportivi, un centro culturale, un teatro, spazi per l'aggregazione dei giovani e dove fare musica. In poche parole un centro multifunzionale. Se poi insieme a questo tipo di strutture si volevano realizzare anche spazi commerciali, un ristorante, un bar... è un discorso che ci poteva stare».

**E invece riguardo all'eventualità di rendere l'area inedificabile?**

«Premetto che come M5S non siamo per non costruire nulla per principio. Il discrimine è piuttosto un altro. Se si tratta di un intervento che risponde alla pura logica della speculazione dal punto di vista edilizio e commerciale, allora il nostro è un no secco. Se invece si tratta di qualcosa che può portare vantaggio alla comunità, allora parliamone e vediamo. La premessa è che deve essere lente pubblico a fissare gli obiettivi. Questa è per me una regola generale: la visione del bene collettivo deve stare sopra di tutto. L'attuale maggioranza sostiene invece che il diritto edificatorio che il privato ha acquisito in passato con i vecchi Prg non può essere toccato. Ma non è così: quello che era un diritto trent'anni fa può non esserlo più oggi. Ci sono fior di sentenze che ce lo insegnano. Perché l'interesse della collettività ha priorità sull'interesse del singolo».

### Sì all'illuminazione

**Ci sono due progetti che, se realizzati, la giunta Nai potrà presentare come “fiori all'occhiello”: nuova piscina e ri-**

**qualificazione dell'illuminazione pubblica. La sua opinione al riguardo?**

«Riguardo all'illuminazione, alcune forze di minoranza hanno criticato il progetto, sollevando anche la questione di un suo affidamento ad Amaga. Io personalmente non ho le competenze per dare un giudizio tecnico sui dettagli della proposta, né per giudicare se Amaga sia strutturata per affrontare un compito di questa entità, anche se la cosa mi appare poco probabile. Quel che è certo è che l'impianto di illuminazione pubblica cittadina ha urgente bisogno di un intervento, e l'azienda che andrebbe a realizzarlo ha esperienza in questo campo. Sono quindi propenso a valutare tutto sommato la proposta in modo positivo, anche se sarebbe stato opportuno poter stimare qualche alternativa».

Diverso il discorso della piscina, sulla quale ho molte perplessità. Innanzitutto per l'ubicazione: l'area più idonea sarebbe stata quella dello stadio, dove si poteva prefigurare una “cittadella dello sport”, con parcheggi e servizi adatti. E poi perché i costi sono decisamente elevati per l'impianto che si va a realizzare. Purtroppo la maggioranza ha portato avanti la sua idea a testa bassa e non c'è stata la possibilità di confrontarsi su soluzioni alternative: ciò rende l'idea su come operi l'attuale amministrazione».

### Spaccati, ma dureranno

**La maggioranza è stata finora compatta intorno all'Amministrazione, nonostante le voci di “mal di pancia” non siano mancate: una previsione per il futuro?**

«Voglio essere realistico: non credo che si andrà ad elezioni anticipate, perché evidentemente ci sono forti interessi che tengono comunque unita la maggioranza nonostante le tante divisioni interne. Divisioni che sono evidenti, basti citare che a livello locale Forza Italia è spaccata e la Lega è commissariata, per non parlare delle numerose dimissioni di assessori. I segnali di litigi e incomprensioni quindi ci sono tutti, ma al momento di votare in Consiglio poi si ricompattano sempre».

**Come sono, invece, i rapporti tra le diverse forze di opposizione?**

«Direi che sono buoni. Sicuramente, per quanto mi riguarda, sono ottimi quelli con il Pd e con il consigliere Tarantola. Più difficili, a volte, quelli con Cambiamo Abbiategrasso, con cui non sempre si riesce a “fare quadra” a tutti i livelli. Personalmente sono per la maggiore compattezza possibile, perché solo così l'opposizione può essere davvero incisiva e tener testa a questa maggioranza. Mentre c'è chi preferisce dare priorità alle proprie posizioni. È legittimo, la politica è anche questo».

# Essedue: qualche ripensamento? In realtà "dipende dal mercato"...

*Emerge, per la prima volta, l'idea di una residenza per anziani, mai citata prima. Nai: «Se ci sono dei servizi, meglio»*

## ABBIATEGRASSO

di **Fabrizio Tassi**

**E**ra il tema dei temi, l'argomento che divideva politica e cittadini, che suscitava polemiche feroci. Da una parte chi ne parlava come di un'occasione di rilancio (pochi, a dir la verità), dall'altra chi evocava uno "scempio", una catastrofe, per il commercio, l'ambiente, la vita sociale e culturale della città (con raccolte firme, assemblee, manifestazioni).

Poi è arrivata l'emergenza sanitaria, e improvvisamente il "parco commerciale" è sparito dal dibattito. Sembrano passati mesi, anni, da quando si discuteva il futuro della città, che passava dall'insediamento commerciale (e residenziale) nell'Ats2, tra l'Annunciata, le rovine della Sital e la circonvallazione. E invece accadeva poche settimane fa. E accadrà di nuovo, visto che i progetti di Bcs ed Essedue rimangono sul piatto. Anche se in molti si chiedono cosa cambierà passata la fase più critica dell'emergenza. Anzi, sembra che se lo stiano chiedendo anche i dirigenti di Essedue. Da qui l'improvvisa ricomparsa sulla scena di Carlo Zucchini, amministratore unico della società bergamasca, dopo mesi di silenzio (in un'intervista rilasciata a Il Giorno).

Per dire cosa? Che l'emergenza in corso e le sue conseguenze potrebbero portare a rivedere i piani su quell'area. In che modo, non è dato di sapere per ora, «è prematuro», visto che «è il mercato a fare le valutazioni». Resta il fatto che «al momento qualunque società interessata a quegli spazi ci penserà bene a fare degli investimenti». In particolare, il riferimento esplicito è alla possibilità di una "residenza per anziani", di cui finora non si era mai parlato in quell'area, oltre che di una palestra, magari con sauna, piscina e spinning.

Ed ecco la curiosità di conoscere l'opinione del sindaco Cesare Nai sulla questione. Sindaco che è apparso tutt'altro che sorpreso: «Queste dichiarazioni confermano ciò che ho sempre detto anch'io: il fatto di adottare un piano attuativo non significa che comincino subito a costruire. Anzi, non è neppure detto che si arrivi necessariamente a quel tipo di intervento. Dipende da come si muove il mercato. All'inizio Essedue pensava a un grande centro commerciale, idea che è stata abbandonata viste le difficoltà del settore. Ora ha pensato a un'altra soluzione, ma anche questa dipende dall'andamento del mercato. Guardiamo alla storia dei piani attuativi approvati negli ultimi vent'anni: è già successo che un

certo progetto non sia stato trasformato in realtà o che siano passati anni prima di un intervento. Nel momento in cui il piano viene approvato, la proprietà acquisisce dei diritti edificatori che solo il mercato può rendere fattibili».

Quanto alla palestra o alla residenza per anziani, «dal nostro punto di vista, ben venga il fatto che la proprietà abbia considerato la possibilità di realizzare anche dei servizi in quell'area. A conferma del fatto che non si tratta di un insediamento esclusivamente commerciale». Ma non era prevista una destinazione d'uso "sociale". «Si tratta di un'area multifunzionale, in cui possono convivere commerciale, residenziale e servizi. Il che la trasformerebbe in un vero e proprio quartiere. In questo caso verrebbero anche meno alcune criticità sollevate da chi si oppone al "parco commerciale". Ma, come dicono i responsabili di Essedue, immagino che tutto dipenda dalla disponibilità di investitori».

Quanto alle "criticità" del piano Essedue, presentato su La Voce dei Navigli del 13 marzo scorso, ne abbiamo elencate diverse sull'ultimo numero del giornale, quello del 26 marzo (li potete scaricare entrambi dal sito dell'editore, [www.edizioniclematis.it](http://www.edizioniclematis.it)), così come avevamo fatto con quello firmato Bcs (in questo caso il 25 febbraio). Si va dalla mancanza di un "piano-progetto" complessivo per l'area (Nai ha sempre sostenuto che non era obbligatorio) all'eccessiva presenza di aree commerciali rispetto alle indicazioni del Pgt (da verificare), dai parcheggi definiti "ad uso pubblico" (che vanno a scomputo degli oneri di urbanizzazione) all'impatto paesaggistico del muro formato da strutture alte 9 metri (nonostante il sì della Soprintendenza). Per non parlare della questione fondamentale: è questo il modello di sviluppo che vogliamo per la nostra città?

Tutte questioni che ritroveremo certamente tra le osservazioni preparate da associazioni e realtà del territorio che continueranno a dare battaglia. Come il comitato civico "Abbiategrasso che vorrei", secondo cui l'emergenza coronavirus ci dovrebbe insegnare qualcosa, sia sull'importanza della terra, dell'agricoltura, del rispetto dell'ambiente, sia sul rischio di dare un colpo definitivo al commercio locale. Con un appello alla giunta: «Non credono, in coscienza, che questi interventi così pesanti per il territorio, daranno il definitivo colpo di grazia al nostro commercio al dettaglio che è già in ginocchio?». Ricordiamo che i termini per la presentazione delle osservazioni sul piano Essedue sono stati prorogati al 15 maggio.



La Nuova

# MARESI

SERVIZI INDUSTRIALI e CIVILI

**PULIZIE INDUSTRIALI E CIVILI**  
Pulizie e sanificazioni sia industriali che abitazioni

**TINTEGGIATURA E LAVORI EDILI**

**MANUTENZIONE GIARDINI**  
Potature, manutenzione ordinaria di giardini e aree verdi

**SERVIZIO CUSTODIA AZIENDE E PORTINERIE**

**FACCHINAGGIO E MANOVALANZA ANCHE CON MULETTI**

**PULIZIA CANALI E SISTEMI DISSUASIVI PER VOLATILI**

via G. D'Annunzio, 17 - VIGEVANO - tel. 0381.22097  
[WWW.LANUOVAMARESI.IT](http://WWW.LANUOVAMARESI.IT) - [amministrazione@maresi.info](mailto:amministrazione@maresi.info)

# La cultura si condivide sui social Arte, libri, teatro e meditazione

Su Facebook un repertorio virtuale cui attingere durante la quarantena. Tutto rigorosamente "made in Abbiategrasso"

## ABBIATEGRASSO

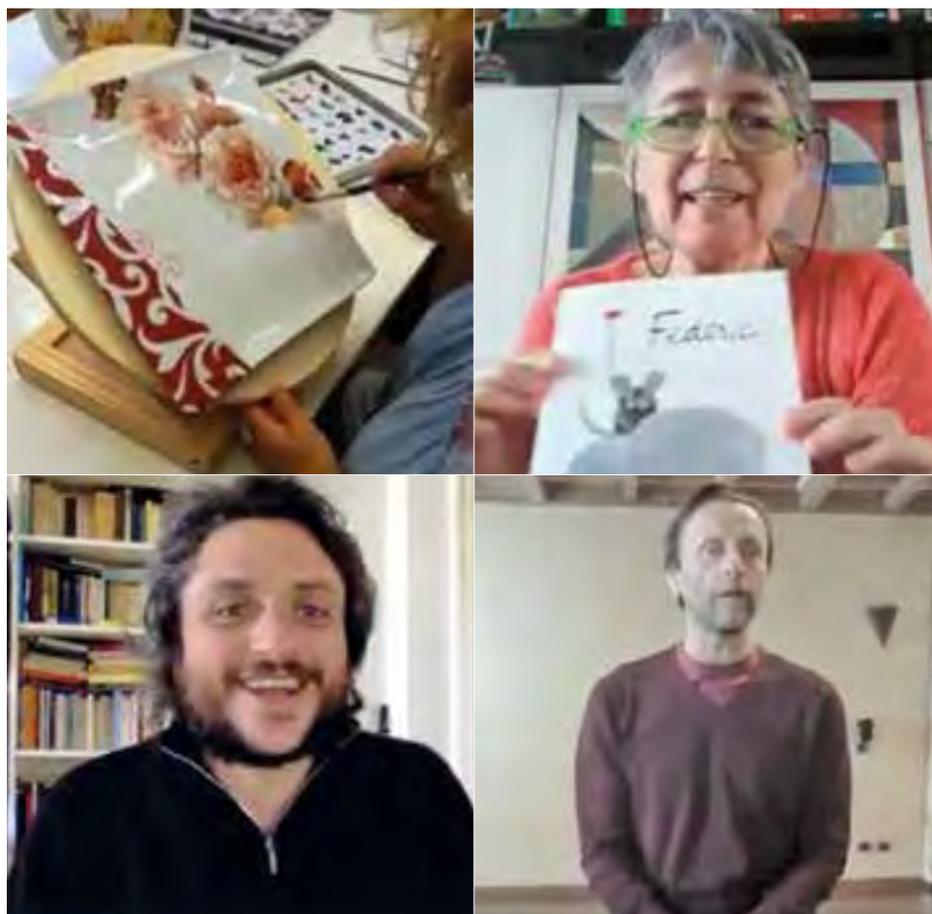
di **Ilaria Scarcella**

Cinema, teatro, musica, libri, arte: la cultura è stata la prima realtà a cadere vittima dell'emergenza dovuta alla pandemia. A conferma che è da sempre "l'ultima ruota del carro" nella scala di valori dell'economia: "Con la cultura non si mangia", diceva qualcuno. Eppure, con la cultura si vive (si vive meglio, si vive davvero).

La cultura è anche condivisione, ed è soprattutto grazie ad essa che riusciamo a sopravvivere durante lo stop forzato in casa. Per questo dobbiamo ringraziare i social network (chi l'avrebbe mai detto?): Facebook e Instagram sono diventati i luoghi (virtuali naturalmente) in cui condividere cultura e aggregarsi (in un momento in cui è assolutamente vietato). Su Facebook esiste anche un importante repertorio a cui poter attingere, tutto "made in Abbiategrasso".

Partiamo dall'arte. Se vi sembra un termine che indica una realtà troppo ampia da poter essere racchiusa in una pagina Facebook, provate a chiedere a **Luisa Maderna** che, ormai da un mese, è riuscita a unire artisti di tutta Italia (e qualcuno da più lontano) nel suo gruppo *Tutorial-Arte-Artigianato*. Qui ha avuto modo di creare una vera e propria scuola d'arte virtuale, dove gli artisti professionisti e amatoriali si sono cimentati nella produzione di video tutorial. Fumetto, arte decorativa, pittura su ceramica, disegno, olio molle su porcellana e tanto altro. Nella frenesia della quotidianità lavorativa non c'è mai tempo per scoprirsi appassionati, mentre ora il tempo non manca: basta solo seguire i video e presto avrete un atelier direttamente a casa vostra.

Da un tutorial sulla pittura si passa facilmente alla lettura di libri. Consigli



Volti social: Luisa Maderna al lavoro, Angela Manzoni, Matteo Curatella e Roberto Broggi

di lettura e molto altro, a cura di una persona speciale: chi meglio di **Angela Manzoni** de L'Altra Libreria potrebbe dispensare il sapere dei libri? Andando sul suo profilo Facebook, infatti, troviamo una gran quantità di video in cui Angela legge. Estratti di racconti da diversi libri, per bambini e adulti: *Indovina quanto bene ti voglio*, *Ultima notte di Gesù*, *Storia delle librerie viventi in Italia*, *Il gigante salterino*, *Oggi mangerei volentieri un bambino*, *La ragazza del fuoco*, *Rebecca dei ragni*... Un'iniziativa che permette ad Angela di continuare la sua attività di libraia nel modo che più ama: raccontando storie.

Spostandoci poco più in là, a portata di clic c'è un'altra importante personalità di Abbiategrasso che sul web si sta dando un gran da fare. Parliamo di **Matteo Curatella**, che ha avviato due interessanti iniziative. La prima è *Un tè con Teo*, in cui il nostro cantastorie dialoga in diretta con importanti artisti. Lo vediamo insieme al poeta e autore Gianluigi "Gigi" Gherzi o ad Antonio Catalano, con cui legge filastrocche e poesie, nel suo modo unico e speciale. Elisa Pistis, autrice di testi teatrali, parla del Ted Women di Zurigo e della sua messa in scena al femminile di *Mistero Buffo*. Silvia Gribaudo, danzatrice e coreogra-

fa, sottolinea l'importanza dei gesti per comunicare oltre la lingua.

L'altra iniziativa, di stampo solidale, riguarda la raccolta fondi *Run for Emma* per aiutare il Policlinico di Milano ad allestire nuovi posti in terapia intensiva. Qui Matteo legge racconti di principesse e draghi, fiabe dedicate ai più piccoli, il tutto con l'accompagnamento della sua fisarmonica. Un modo diverso e divertente per vivere l'isolamento forzato e, magari, scoprire un'arte che non si conosceva. E ogni post di Matteo offre sempre ottimi spunti di riflessione: in fondo è un cantastorie (è scritto anche sulla carta d'identità!).

Ad attivarsi è stata anche la **biblioteca di Abbiategrasso**. Le bibliotecarie, infatti, hanno deciso di leggere storie per i bambini e registrare dei video. Li potete trovare su Youtube, cercando il canale *Biblioteca di Abbiategrasso*, oppure sul sito del Comune nella sezione *L'Angolo della Biblioteca*.

Per chi cerca un po' di pace e un equilibrio tra corpo e mente, o per chi ha sempre voluto avvicinarsi alla pratica della meditazione, c'è **Roberto Broggi**, che ormai da più di due settimane ha avviato una serie di dirette su Facebook. Un modo alternativo per affrontare l'isolamento. Ciò che serve è molto semplice: una stanza della propria abitazione in cui rimanere in solitudine e una sedia comoda, e poi abbandonarsi e seguire le parole di Roberto. Partire da noi stessi per poi estendere il nostro bene agli altri, entrare in pace con noi stessi per poi essere più propositivi: questi gli obiettivi della meditazione di Broggi. Seguitissimo, Roberto prepara le sue dirette ogni giorno e, visto che sul web non è mai troppo tardi, i suoi video si possono trovare sul profilo Facebook personale, oppure sulla pagina *Amici di riequilibri emotivi*.

**RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO**

**DNB GOMME s.n.c.**

**REVISIONE SENZA PRENOTAZIONE**

**MECCANICA LEGGERA**

- ASSETTO
- FRENI
- SISTEMI TPMS
- CONVERGENZA
- RICARICA CLIMA

via A. De Gasperi, 6 - Rosate (MI) - 02 9084 8707 - dnbgomme@libero.it

**deposito gomme**

# Quattro chiacchiere in quarantena Un nuovo modo di fare cultura

La Salamandra propone delle interviste online: Jacopo Franchi parla di social e Sara Manisera di giornalismo



Jacopo Franchi



Sara Manisera

## ABBIATEGRASSO

di **Ilaria Scarcella**

In queste settimane di "lockdown" abbiamo visto la nascita e la sperimentazione di nuovi canali e modalità di diffusione e fruizione della cultura. Tra i soggetti che si sono impegnati in questa sfida innovativa, ci sono i giovani dell'associazione La Salamandra, che hanno lanciato l'iniziativa online *Chiacchiere in quarantena*.

Il format è molto semplice: tramite diretta Facebook, i ragazzi della Salamandra intervistano una personalità del mondo della cultura. Primo ospite, sabato 28 marzo, l'autore di *Solitudini connesse*, Jacopo Franchi, che ha parlato di social media e quarantena. Il sabato successivo è stata invece protagonista la giornalista freelance Sara Manisera.

Proponiamo una sintesi dettagliata dei loro interventi, ricordando che tutte le dirette sono caricate sulla pagina Facebook dell'associazione.

### Diseducazione digitale

Jacopo Franchi è un social media manager: si occupa di creare contenuti e piani editoriali per start up e piccole-medie imprese. Studia i social per le aziende, ma non solo: si focalizza anche sull'aspetto più umano delle reti sociali. A questo proposito ha aperto un blog, *Umanesimo digitale*, che racchiude riflessioni ed esperienze derivanti proprio dai social. «Non mi limito a studiare i social dal punto di vista economico, mi interessa ragionare anche su come le persone si stanno adattando dentro questi strumenti: in parte per replicare la vita reale e portare avanti una socialità che, ad oggi, causa coronavirus, è stata congelata, in parte perché questi strumenti cambiano la percezione delle conoscenze, che vengono affidate ad un algoritmo matematico». Come cambia l'esistenza di un doppio digitale (quello che Jacopo definisce «il

nostro clone virtuale che vive sulle piattaforme ed è una versione edulcorata o potenziata di noi stessi») durante questa quarantena? «Non ci sono ancora dei dati, e non bisogna avere la presunzione di dedurre una verità assoluta: è ancora presto. Bisogna sempre contestualizzare: tutti gli utenti, più o meno esperti, pubblicano pensando non a quel momento, ma al futuro, cioè a quando le persone leggeranno il post, e tanti di questi post sono diretti verso una persona o un gruppo di persone specifici. In un momento come questo emerge tanta diseducazione digitale. Credo che in molti non si rendono conto che, nel momento in cui si collegano a questi strumenti, non possono vedere tutto ciò che accade nel mondo. Il contenuto è scelto appositamente per noi: non da una persona, ma da una formula matematica. Quindi noi non possiamo realmente vedere nel flusso di notizie di Facebook o di Twitter. Anche se in parte possiamo influenzare l'algoritmo, mettendo "mi piace" o seguendo un profilo in modo assiduo. Quando abbiamo in mano uno di questi strumenti ci sembra di avere il mondo sotto controllo, ma in realtà siamo noi in mano a quel determinato mondo. In questo momento si sono creati due universi paralleli: da una parte chi condivide l'esperienza dolorosa di un parente affetto da Covid, dall'altra chi vive in un mondo edulcorato e pensa a cosa vedere su Netflix». Queste due realtà parallele, e allo stesso tempo agli antipodi, danno libero sfogo all'opinione di massa. Jacopo ha poi espresso la sua opinione riguardo alle fake news: «Le notizie false sono sempre esistite, non sono nate con i social. Ma i social le rendono più accessibili e facili da creare. Non è un processo che viene controllato dall'emittente: è l'algoritmo a decidere quali post diventano virali, cioè quelli che hanno più interazioni (commenti e mi piace), in quanto sono polarizzanti e creano più dibattito. Il problema è che molto spesso bastano i titoli per creare discussioni. Ora è uscita

la notizia dei revisori di contenuti (i cosiddetti "fact checker") che controllano la diffusione di false notizie, ma è un lavoro grande, forse troppo».

### Informazione, quella vera

Ha trent'anni e parla di mafia e di Medio Oriente. Si arrabbia e lotta contro l'ingiustizia, lo sfruttamento e la criminalità organizzata. Sara Manisera ha capito da tempo l'importanza delle storie. Attenzione: non "della storia", ma delle storie: quelle personali, che troppo spesso fanno solo da retroscena. Sara non si dilunga sulla geopolitica, una narrazione fatta di analisi razionali che non riescono a vedere al di là della guerra. È andata oltre: ha capito che è attraverso le storie, le esperienze, l'umanità che si può davvero fare informazione, scavalcando l'apatia dei dati, privi di responsabilità e di facile interpretazione. L'informazione con la "I" maiuscola è quella che fa venire i brividi, quella che racconta prima di puntare il dito, e che crea empatia prima di fare politica (che in questi casi si riassume in quella politica accusatoria dell'io-Occidente contro il te-Oriente). Le storie di Sara vanno oltre la dicotomica visione eurocentrica e mettono in chiaro una cosa: siamo qui (sulla Terra) e siamo tutti uguali.

Sara continua ad andare in giro (virtualmente per ora) per diffondere le sue idee e il suo approccio al mondo dell'informazione. In occasione della diretta, ha parlato della sua carriera di giornalista e dei modi di vivere virtuosi che si possono adottare durante e dopo la quarantena. A partire dal modo diverso di approcciare e praticare il giornalismo. «Io mi occupo di società civile, cioè di tutto quello che nelle "news" non arriva. Di solito si racconta il conflitto ma non si racconta chi ci sta dietro. Non solamente le vittime, spesso ridotte ad un numero, ma chi lotta. Sono legata ad un racconto più onesto delle realtà. Bisogna infatti fare una distinzione tra chi fa

analisi geopolitiche e chi racconta storie: io provo a raccontare storie delle persone. Inevitabilmente ciò che racconto si intreccia con la geopolitica: ad esempio, racconto che il 3 gennaio è stato ucciso Soleimani da un drone statunitense, ma, intanto, ti riporto anche che milioni di giovani sono scesi in piazza per chiedere diritti e libertà. Questa è la chiave: sono le persone che fanno la differenza. E sono le storie che partono dal basso a cambiare le dinamiche geopolitiche. L'analisi geopolitica è per "gli addetti ai lavori", ma serve empatia per far capire ad un italiano che dall'altra parte c'è un iracheno che sta in piazza, e che entrambi lottano per le stesse ragioni».

A Sara è stato poi chiesto come il Covid-19 cambierà il modo di fare giornalismo. «Il giornalismo ha bisogno di un cambiamento. Di giornalisti che tornino sul campo, che verifichino le fonti e che rincorano meno la news. Ma abbiamo bisogno anche di lettori che richiedano un certo tipo di informazione. Conta molto anche l'equilibrio democratico, perché in una società ben organizzata il giornalismo può fare da quarto potere. Io spero che alle persone che sono adesso in quarantena entri in testa il giornalismo di qualità tanto quanto il cibo e un ambiente di qualità. Spero che questa crisi sia un'opportunità di riflessione su quello che non va: partire dal modello di informazione, dal modo in cui compriamo e dal modo di fare politica».

Sara avrebbe dovuto avviare, proprio nel mese di marzo, un laboratorio di giornalismo e fotografia, in alcune quinte elementari di Abbiategrasso, con la collega Arianna Pagani. Costruire un giornale di classe per trasmettere ai bambini un senso civico. Progetto andato in fumo proprio a causa del virus. Ma siamo certi che Sara tornerà a proporre questa e altre occasioni per aiutarci a capire che esistono nuovi strumenti per fare giornalismo, a partire dalle storie.



**Dal 1953 sempre tutto e subito**  
S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - ABBIATEGRASSO  
tel. 02 9462732 - fax 02 9466257  
e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it



# Potere (web) ai piccoli! Storie, idee, proposte

Letture e laboratori, stelle e ricette, la scienza a casa e gli animali in web cam



di **Fabrizio Tassi**

**U**na favola al giorno leva il virus di torno. O per lo meno, toglie l'ossessione. Quell'atmosfera un po' cupa creata da programmi, notizie, chiacchiere social monotematiche. Perché se in casa ci sono bambini e/o ragazzi, tocca inventarsi sempre nuovi giochi, esperienze, idee, per rendere l'isolamento più colorato e creativo. Magari con l'aiuto della rete e delle numerose proposte che sono nate in queste settimane. Tipo la storia giornaliera del **Teatro del Cerchio** (cercatelo su Facebook), ma anche le loro *Ricette da favola* e gli spettacoli (da 10-20 minuti al massimo) del *Teatro da casa*.

Matteo Corradini e Andrea Valente hanno invece inventato le **Lezioni sul sofà** ([www.lezionisulsofa.it](http://www.lezionisulsofa.it)), comodamente divise per età dai 3 anni agli over 14. Per i più piccoli ci sono disegni e ombre animate, canzoni, storie raccontate in video e audio, lavoretti da fare insieme. Per quelli più grandi ci sono l'*Odissea* a puntate e *Pillole di filosofia*. Ma anche laboratori per disegnare come Matisse, imparare l'inglese, disegnare un abbraccio, conoscere i giochi di Leonardo.

Tante le case editrici per bambini che si sono attivate per offrire contenuti utili ad arricchire il tempo passato in isolamento. **Babalibri**, ad esempio, ha creato *#babacasa*, che propone storie da ascoltare e attività da fare insieme ai babapersonaggi (disegnare, costruire, cucinare). **Lapis Edizioni** garantisce letture, video-laboratori e varie proposte su Facebook e YouTube aggiornate quotidianamente, così come quelle di **VerbaVolant**, che oltre a storie e proposte creative, organizza anche un concorso (bisogna girare un video ispirato alla campagna *#StiamoInCasaVerbaVolant*). Citiamo di nuovo anche **Castoro Tv**, che tutti i

giorni alle 14.30 su Facebook propone *Corsi in pillole*, alle 16.30 le *Sfide Castoro* (anche su Instagram) e alle 21 su Fb *Le storie della buonanotte*.

Poi ci sono i musei, soprattutto quelli che hanno sempre scommesso sulle iniziative per bambini e ragazzi, tipo il **Muse** (il Museo delle scienze di Trento), che ha predisposto una sezione *#iorestoacasa*. Con video per visitare il museo da casa e ascoltare gli esperti, l'esplorazione virtuale della preistoria, le *Instagram Stories* degli scienziati da casa, la selezione di documentari naturalistici di qualità, gli esperimenti dell'Exploratorium di San Francisco da ripetere in casa, i rompicapi matematici, i video tutorial per chi vuole imparare le basi della programmazione, i giochi per bambini da 0 a 5 anni, i podcast di *Muse On Air*.

Il **Planetario di Torino** invece consente di esplorare le stelle stando nella propria cameretta ([www.planetarioditorino.it](http://www.planetarioditorino.it), sezione [infinito@home-kids](mailto:infinito@home-kids)), tra schede video e attività da scaricare sui pianeti e il sistema solare, il gioco delle costellazioni, il mito di Andromeda spiegato con le marionette.

Se invece avete figli amanti degli animali (tutti, di solito), ci sono le **live cam** di alcuni zoo e rifugi per animali tra i più importanti del mondo, da cui è possibile osservare cosa fanno stando seduti in poltrona: si possono spiare panda, pinguini, giraffe, elefanti, orsi polari dello zoo di San Diego ([zoo.sandiegozoo.org](http://zoo.sandiegozoo.org)), usare la Tiger Cam o la Koala Cam di Edimburgo ([www.edinburghzoo.org.uk](http://www.edinburghzoo.org.uk)), osservare gli orango ospitati a Kansas City ([www.kansascityzoo.org](http://www.kansascityzoo.org)) o gli squali e le lontre dell'acquario di Monterey ([www.montereybayaquarium.org](http://www.montereybayaquarium.org)). Ma di webcam in rete ne trovate innumerevoli, anche piazzate in territori liberi.

Nel sito [www.scienzaexpress.it](http://www.scienzaexpress.it) invece sono presenti tanti materiali utili per la scuola a casa (di ogni grado),

ma anche attività ed esperimenti. Per i più piccoli, ci sono *Laila e il coronavirus* (capire e giocare) o le istruzioni per costruire un palloncino-razzo, un elicottero, una scatola chitarra, un acchiappabolle... Con le elementari si passa al mosaico e all'archeologia, ai ponti e alla "mappa del giardino", e alle medie ci si diverte a far eruttare un vulcano o a giocare con la gravità.

Ma se cercate soprattutto giochi, contenuti e proposte educative, non c'è nulla di meglio di [www.indire.it](http://www.indire.it), che raduna tanti "enti pubblici di ricerca a supporto degli studenti". Qui trovate davvero di tutto, dai contenuti più tradizionali (lezioni) alla *Fisica da cartoon*, dalla *Scienza sul balcone* proposta dal Cnr alle mostre scientifiche interattive, e poi esperimenti, approfondimenti creativi, la *Matematica da brividi*, e-book dedicati a varie discipline (anche sul cibo, l'agricoltura, l'ambiente), le immagini della Terra riprese dalla Stazione Spaziale Internazionale, il portale *Musica a scuola*, i fumetti sulla fisica solare-terrestre, le tante proposte per "imparare giocando in rete"...

Potete perfino costruire dei modellini spaziali con i vostri ragazzi, grazie all'**Esa** (Agenzia spaziale europea, [www.sci.esa.int](http://www.sci.esa.int)) che nella sezione *education* del suo sito propone schede in pdf da scaricare e stampare per riprodurre sonde (Cassini, Mars Express, Soho), osservatori astronomici (Gaia, Iso, Integral) o il razzo Ariane 4.

Se non siete di quelli che demonizzano i videogame, ci sono anche idee intelligenti in quella direzione. Tipo la diretta quotidiana su Twitch, alle 14, dal lunedì al venerdì, di **Bim Bum Ram**, programma vagamente retrò ideato da Fabio Botololotti-Kenobit, che propone viaggi dentro i videogiochi d'epoca, divertenti per i bambini e istruttivi per gli adulti (vedi la collaborazione del fisico teorico Antonio Bellotta).



**Dal 1953 sempre tutto e subito**  
**articoli tecnici industriali**

*sempre tutto  
e subito*

Cuscini a sfere • Strumenti di misura  
Attrezzature per macchine utensili  
Articoli tecnici di trasmissione e moto  
Attrezzature verniciatura finishing  
Utensili per foratura e mascheratura

Viteria • Utensili metallo duro • Attrezzature per stampi  
Antivibranti • Compressori ed essiccatori • Abrasivi  
Materiali sintetici • Utensili pneumatici  
Supporti • Tubi in gomma • Utensili a mano • Guarnizioni

ABBIATEGRASSO (MI) - S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - tel. 02 9462732 - fax 02 9466257  
e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it

# Tesori sepolti nel mare digitale Una guida per cinefili (o aspiranti)

Proseguiamo con le nostre segnalazioni di visioni gratuite in rete, da Raiplay a Mymovies, da Rosi a Godard e Ghatak



di **Fabrizio Tassi**

Sembra quasi incredibile, oggi, che nella tv del 1980 (Rai, servizio pubblico) potesse comparire uno "sceneggiato" (si chiamavano così) in quattro puntate di Francesco Rosi, con Gian Maria Volonté e Lea Massari, dedicato a *Cristo si è fermato a Eboli*. Provate a guardare solo il prologo – lo trovate gratuitamente su RaiPlay – con quei lunghi primi piani meditabondi di Volonté e i controcampi di quadri, ritratti, dentro un tempo sospeso. Provate a immaginare la reazione di uno spettatore contemporaneo (la nostra frenesia e impazienza, l'abitudine al montaggio sincopato e alle montagne russe narrative dei serial Usa) di fronte a certe sequenze liriche, fatte solo di natura e paesaggi arcaici, quel bisogno di capire la società del tempo, la voglia di partecipazione civile, le parole di Levi che echeggiano tra i discorsi del Duce e la vita in dialetto della civiltà contadina lucana degli anni '30. Il "bello" di ritrovarsi isolati in casa, con tanto tempo a disposizione, sta anche nell'andare a riscoprire questi tesori sepolti nel mare magnum dell'offerta digitale online, per giunta gratuita. Su RaiPlay, di storici sceneggiati, ne trovate parecchi: dalla mitica *Odissea* di Franco Rossi e Mario Bava del 1968 a *Le avventure di Pinocchio* del '72 di Luigi Comencini, con Nino Manfredi e Gina Lollobrigida; da *Il mulino del Po* di Alberto Lattuada a *I fratelli Karamazov* di Sandro Bolchi e Diego Fabbri; e poi *Anna Karenina* (Lea Massari), *Madame Bovary* (Carla Gravina) e, facendo un salto di vent'anni, i quattro racconti pirandelliani trasformati dai fratelli Taviani in *Kaos*. Le Teche Rai sono piene di ricordi televisivi magnifici.

## Ermetico e profondo

Poi ci sono i film. Chi ama il cinema di consumo ha solo l'imbarazzo della scelta. Ma visto che qui ci vogliamo concentrare sul cinema per cinefili, per chi ama l'arte oltre l'intrattenimento, ecco l'offerta golosa di Fuori Orario, messa a disposizione di chi non è nottambulo.

Che ad esempio offre il cinema sempre più ermetico, profondo, provocatorio di Jean Luc Godard (qualcosa a metà strada fra un rito iniziatico e un tentativo d'arte totale), il suo *Le livre d'image*, Palma d'Oro a Cannes nel 2018, una libera associazione di visioni, parole, citazioni, dialoghi, pezzi di film, brandelli di riflessione politica.

Più abbordabile, ma non meno profondo, è *Francofonia* di Aleksandr Sokurov, che racconta come Jacques Jaujard, direttore del Louvre, salvò molti quadri dalla razzia nazista: per ragionare sul rapporto tra arte e potere, sul ruolo della bellezza nella nostra vita (dei singoli e delle comunità), sull'anima più autentica dell'Europa.

Qui trovate anche diversi film di Yamada (*Tokyo Family*, *Kyoto Story*, *Love and Honor*, *Ototo*), *I misteri di Lisbona* del maestro cileno Raúl Ruiz, il beffardo *Chant d'hiver* di Iosseliani, il folle inclassificabile *We can't go home again* di Nicholas Ray (era il 1976), il cinema per adepti di Straub e Huillet (*Kommunisten*), oltre a diversi film dimenticati o mai visti, che Fuori Orario da sempre provvede a riportare all'attenzione degli appassionati, come *A river called Titas*, 151 minuti epici di Ritwik Ghatak, girati in Bangladesh nel 1973, canto cinematografico a una civiltà e a una cultura in via di sparizione.

## Il doc è un capolavoro

La voglia di cinema in questi giorni di clausura è testimoniata anche dalle 130 mila prenotazioni arrivate al sito Mymovies, con la sua versione della campagna *#iorestoacasa*, ovvero visioni gratuite quotidiane in una sala virtuale. Dal 9 aprile sono partite le nuove proiezioni (che andranno avanti fino al 10 maggio), in collaborazione con festival e distributori. In questo caso si parla di cinema per lo più piccolo e indipendente, semi-sconosciuto, comprese opere memorabili, soprattutto sul fronte dei documentari. Ecco quattro titoli per cinefili da non perdere assolutamente: *Nostalgia della luce* di Patricio Guzmán (25 aprile alle 21), girato nel deserto cileno di Atacama, tra astronomi che perlustrano il cielo e archeologi che ritrovano mummie precolombiane, tra i ricordi degli orrori di Pinochet e un'irresistibile desiderio di bellezza, luce, poesia; *Stop the Pounding Heart* di Roberto Minervini (27 aprile alle 21), viaggio nell'America rurale, dentro la vita di una famiglia di allevatori di capre del Texas, profondamente religiosa, tra scene bucoliche, spaccati di vita quotidiana e i primi turbamenti d'amore che sconvolgono la vita della figlia maggiore; *The Look of Silence* di



Joshua Oppenheimer (30 aprile alle 21), vedi alla voce capolavoro, nuova immersione nel genocidio indonesiano (dopo *The Act of Killing*), questa volta visto dalla parte delle vittime (i loro eredi) che si ritrovano faccia a faccia coi colpevoli, in un intreccio di orrore e bellezza stupefacente; *Ex Libris* (3 maggio alle 21) di Frederick Wiseman, ovvero uno dei più grandi documentaristi viventi, assolutamente unico nella sua capacità di stare a guardare senza giudicare o "rappresentare", riuscendo a raccontare in profondità senza quasi darlo a vedere, in questo caso il sistema bibliotecario a New York, che diventa anche un viaggio nella società, nella politica, nella cultura del nostro tempo.

Da non perdere anche i film italiani, visto che alla fine di ogni proiezione è possibile incontrare i registi, che rispondono in diretta alle domande del pubblico: vedi ad esempio *La zuppa del demonio* di Davide Ferrario (21 aprile), *La mia classe* di Daniele Gaglianone con Mastrandrea nei panni di un prof in una classe multietnica tra doc e fiction (23 aprile) e *La nave dolce* di Daniele Vicari, che racconta la storia di Vlora, il cargo che portò ventimila albanesi in Italia nel 1991 (28 aprile).

Altre suggestioni? Il bizzarro *Frank* di Lenny Abrahamson (18 aprile); *Searching for Sugar Man* di Malik Bendjelloul (24 aprile); *Citizenfour* di Laura Poitras (28 aprile), il documentario

premio Oscar dedicato a Snowden; *Is the Man Who Is Tall Happy?* (1° maggio), ovvero la conversazione animata (stop motion) tra Michel Gondry e Noam Chomsky.

Davvero tanta roba di qualità, a cui vanno aggiunte le proposte di Torino Underground, il catalogo "pop" di I Wonder Pictures e altre proposte del festival Biografilm.

## Dolan e gli altri

Infine, qualche accenno al catalogo di Prime Video, visto che in tanti utilizzano il servizio Amazon e quindi possono usufruire gratuitamente di quel catalogo cinematografico. Ovviamente domina l'intrattenimento, da *Skyscraper* a *John Wick* (mica male), dallo stravisto *I Am Legend* al simpatico *Rocketman* (la leggenda di Elton John) e tante proposte per famiglie (è arrivato da poco *Mia e il leone bianco*).

Ma qui i cinefili possono anche trovare i film di uno dei migliori talenti dell'ultima generazione, Xavier Dolan: da recuperare assolutamente *Laurence Anyways*, *J'ai tué ma mère*, *Les amour Imaginaires*, *Tom à la ferme*. Qui potete rivedere *La vita di Adele* di Abdellatif Kechiche, Palma d'Oro a Cannes e film-manifesto del suo cinema fluviale, sensuale, surrealista, ma anche *Kill Bill* di Quentin Tarantino. Qui ci sono "testi sacri" come *Il Padrino* o *Quei bravi ragazzi* di Scorsese, ma anche il magnifico *Nemico pubblico* di Michael Mann con Johnny Depp e *American Sniper* di Clint Eastwood, e poi *First Reformed* di Schrader, *Capri Revolution* di Martone, *Euforia* di Valeria Golino. Magari è anche l'occasione di rivedersi per la ventesima volta *Il grande Lebowski* (vale sempre la pena). Di materia ce n'è per altri sei mesi di isolamento (facciamo le corna).

## Grazie a chi sta combattendo Una lezione di vita per tutti

**S**tiamo attraversando un momento molto difficile. Questo maledetto coronavirus ha cambiato radicalmente la nostra vita quotidiana e le nostre abitudini, dobbiamo vivere chiusi in casa e attenerci tutti alle regole che ci vengono imposte dal governo se vogliamo uscire al più presto possibile da questo incubo, altrimenti passeremo l'estate con il caldo a casa.

Per me non diventa un sacrificio se penso alle giornate in trincea che combattono i medici, gli infermieri, tutti gli operatori sanitari. Negli ospedali delle terapie intensive è un vero inferno, fanno giornate massacranti e fanno l'impossibile per salvare la vita a migliaia di malati di tutte le età.

Ci dimostrano che le nostre vite sono sostenute da persone comuni, solitamente dimenticate, che non compaiono nei titoli di giornali, né nelle riviste, né sulle passerelle dell'ultimo show. Senza alcun dubbio stanno scrivendo oggi gli avvenimenti decisivi della nostra storia: medici, infermiere e infermieri, addetti ai supermercati, addetti alle pulizie, badanti, trasportatori, forze dell'ordine, volontari, sacerdoti, religiose e tanti altri che hanno compreso che nessuno si salva da solo.

Desidero ringraziarli anche a nome di tutta la comunità albairatese dove vivo. Grazie di cuore. Si vedono immagini che spaccano il cuore. Purtroppo tante persone non ce la fanno e muoiono lontano dai loro familia-

ri, dai loro affetti, senza un sorriso o una carezza. Le immagini dei mezzi dell'esercito in fila che escono dal cimitero di Bergamo con le settantadue salme portate per la cremazione ci spezzano il cuore.

Rivolgo quindi un appello a tutti quei cittadini che hanno comportamenti scorretti, da irresponsabili, che trasgrediscono le regole. Rimanete a casa. Pensate di essere invincibili e mettete a rischio la vostra vita, quella dei vostri familiari e dell'intera comunità. Il virus è un nemico invisibile, non fa sconti a nessuno, colpisce in silenzio, si diffonde velocemente e uccide. Sono sicura che con il sacrificio di tutti, i contagi inizieranno a calare e arriveremo alla fine di questa guerra. Ritourneremo a vivere, ma non saremo più gli stessi.

Dopo questa lezione di vita ne usciremo più arricchiti, avremo capito che cosa conta e quello che non è necessario e superfluo, apprezzeremo di più il valore dei rapporti umani e che la felicità sta nelle piccole cose. Avremo scoperto cosa significa far parte di una comunità allargata senza distinzioni di razze, etnie, religioni, ceti sociali.

Basta un virus per fermare il mondo e le grandi potenze. Noi italiani siamo fortunati perché oltre a essere un popolo meraviglioso viviamo nel Belpaese, ricco di storia, cultura, musei, monumenti, città d'arte, tesori, paesaggi idilliaci che tutti ci invidiano, per non parlare dell'ottimo cibo e della qualità dei prodotti che con cura

e grande passione i nostri agricoltori ci fanno trovare sulle nostre tavole. Non ci batte nessuno, ci riprenderemo tutto meglio di prima. Tutto andrà bene.

**Cesarina Banfi**

Gentile Cesarina, ci uniamo ai suoi ringraziamenti e condividiamo in larga parte le sue considerazioni, ma ci permettiamo di dire che forse è il momento di uscire dalla retorica della "guerra al virus" (alimentata colpevolmente anche da tutti noi che ci occupiamo di informazione). Medici e infermieri non sono eroi, ma uomini e donne, professionisti, lavoratori, a cui dobbiamo fornire i mezzi necessari a svolgere la loro funzione nel miglior modo possibile, invece di mandarli allo sbaraglio "in trincea". Non ci servono eserciti e comandanti da seguire ciecamente (abbiamo visto quanti errori sono stati compiuti durante questa emergenza, soprattutto in Lombardia), ma una comunicazione basata sulla ragione e la responsabilità collettiva. Non sentiamo il bisogno di soldati-delatori appostati sui balconi per indicare i "disertori", ma di cittadini consapevoli e solidali. Non vogliamo leggi marziali ed eserciti per le strade, la retorica della paura e del nemico, ma generosità, coscienza, creatività, verità (e quindi confronto tra opinioni, perché anche politici ed esperti sbagliano). Solo così ne usciremo davvero migliori. (f.t.)

## Pd ed Spd uniti pro-Caritas

**M**entre sui media nazionali prevalgono le notizie di diffidenza tra paesi del sud e del nord Europa, sta prendendo forma un'iniziativa che dimostra come la solidarietà e la coesione tra i popoli siano in realtà più diffuse e più sentite di quanto appaia. Mercoledì sera, 8 aprile, si è svolto un incontro in videoconferenza tra il coordinamento del Pd di Abbiategrosso e il direttivo dell'Spd di Ellwangen.

Tra i nostri due partiti è iniziato da più di un anno un gemellaggio che ci ha portato a fare visita alla città del Baden-Württemberg a marzo 2019 e che è poi proseguito in questi mesi con un confronto costante sulle tematiche comuni dell'azione politica nei due reciproci contesti. Abbiamo quindi accolto con grande piacere l'iniziativa di Ariane Bergerhoff, presidente della sezione di Ellwangen dell'Spd, la quale ci ha comunicato l'intenzione di raccogliere fondi a favore della Caritas di Abbiategrosso, da sempre vicina alle persone più fragili e indifese. L'Spd di Ellwangen ha anche chiesto e ottenuto che la propria amministrazione comunale deliberasse un contributo al Comune di Abbiategrosso, che è stato devoluto a favore dell'Associazione Emergenza e Solidarietà.

In occasione dell'incontro dell'8, al quale era presente anche Leni Breymaier, deputata Spd al Bundestag,

sono state discusse le condizioni di disagio che si stanno vivendo sia ad Abbiategrosso che ad Ellwangen; in Germania sono state predisposte le strutture sanitarie per fronteggiare un picco atteso da loro nelle prossime settimane, liberando posti disponibili nei reparti di terapia intensiva e preparando un adeguato numero di respiratori e ventilatori polmonari.

Abbiamo riferito delle nostre preoccupazioni locali soprattutto per le persone più anziane, evidenziando la nostra attenzione per la gestione del Golgi-Redaelli e della Casa di riposo di strada Cassinetta.

In perfetta sintonia con i nostri amici tedeschi, anche il Pd di Abbiategrosso propone ai propri iscritti e simpatizzanti una raccolta di fondi per la Caritas, unendo in questo modo la nostra comune passione politica per sostenere una realtà costantemente in contatto con le fasce più fragili della popolazione abbiatense e che in questo momento sta affrontando necessità in costante aumento. Chi volesse partecipare all'iniziativa può effettuare un bonifico con causale "Pd Abbiategrosso Solidale" all'Iban IT 38 K 01030 32380 000063351529. La somma raccolta verrà devoluta interamente all'Associazione Don Carlo Gnocchi - Caritas Abbiategrosso.

**Andrea Gillerio (segretario Pd)**

## Parliamo anche dei bambini e dei ragazzi!

**D**a persona che ha passato una vita nel mondo della scuola, ma anche da mamma e nonna, sento il bisogno di condividere una riflessione amara di questi giorni e lo faccio nella speranza che ne possa nascere un'occasione di confronto costruttivo. Da quando è esplosa la pandemia da coronavirus, tutti i mezzi di comunicazione mettono legittimamente al primo posto informazioni, confronti fra posizioni scientifiche e politiche diverse, news e fake news sul tema, riflessioni su risvolti della globalizzazione finora inimmaginabili. (...) Si discute ovviamente degli effetti devastanti sull'economia e ci si chiede se e quando sarà possibile tornare ad una vita "normale".

Premetto che sono a favore delle misure fin qui adottate e auspico da parte di tutti la massima responsabilità nel non abbassare la guardia in questo momento delicato. Viene da chiedersi, però, se non si stiano trascurando i risvolti psicologici sulle persone (...).

Ma un altro aspetto mi sembra altrettanto grave: non si parla delle ripercussioni sui nostri bambini e ragazzi (...). Cosa significa oggi per un bambino piccolo, abituato a conoscere attraverso il contatto fisico, non poterlo più praticare, non poter abbracciare un compagno e rotolarsi per terra con lui, non lavorare e giocare insieme a scuola o al parco, non potersi far coccolare dai nonni, se non addirittura perderli proprio in questo difficile frangente? Improvvisamente la loro routine è saltata e i più piccoli faticano a capirne il senso, si sentono giustamente spaesati. Per alcuni finirà tristemente un percorso scolastico senza neppure un momento di saluto con amici e insegnanti con cui hanno condiviso esperienze fondamentali per la loro crescita e la scoperta di un mondo al di fuori della loro famiglia in cui poter vivere bene, rapportarsi con altri, imparare mille cose.

Cosa significa per un adolescente, alle prese con il primo vero distacco dalla famiglia, con la proiezione verso una dimensione più ampia, trovarsi gomito a gomito, 24 ore su 24, con i genitori, magari in uno spazio ristretto che non consente neppure un briciolo di privacy, neppure una telefonata libera e indisturbata con gli amici? (...).

Si parla tanto della scuola che deve continuare il suo programma a distanza, e questo è giusto per non interrompere, almeno per quanto è possibile, il percorso di apprendimento. (...) Ma cosa ne è del percorso educativo in questo momento? Stiamo parlando di un percorso che prevede una condizione imprescindibile: stare con i propri coetanei e con adulti diversi dai propri familiari, lavorare insieme sulla consapevolezza dei problemi propri e degli altri, confrontarsi, condividere tutto, anche la gioia e la tristezza. (...) Come possono gli adulti vicini farsi carico del loro bisogno e aiutarli, con la necessaria discrezione, a vivere questo momento senza smettere di crescere? Come sopperire alla mancanza di socialità e di relazionalità con i coetanei? Come far sentire che si è loro alleati in questa guerra spietata? Infine come stimolarli a costruire quella fiducia nel futuro che consente di progettare il proprio cambiamento?

Anche di questo, oltre alle vicende politiche, alla ricerca scientifica, alle scelte economiche, vorrei sentir parlare, nei talk show e sui giornali, da pediatri, psicologi, pedagogisti, sociologi, perché è importante sapere come indossare una mascherina e lavarsi adeguatamente le mani, ma altrettanto avere una cassetta degli attrezzi rifornita di tutti gli strumenti educativi per poter affrontare, con i nostri bambini e ragazzi, la malattia del loro crescere in questo momento. Non dimentichiamo che, accanto a persone fragili per età e patologie, abbiamo bambini e ragazzi altrettanto fragili perché ancora in fase di formazione.

**Graziella Cameroni**

# IN 100 PAROLE O GIÙ DI LÌ

Musica e letteratura, cinema e teatro, cultura e curiosità. Tutto ciò che volete recensire o segnalare. Scriveteci!



## IL ROMANZO

Chi non ha rimpianti nella vita? In Giappone esiste una caffetteria in cui puoi sederti e rivivere quel momento in cui hai fatto una scelta sbagliata. Toshikazu Kawaguchi lo racconta in **Finché il caffè è caldo** (Garzanti). C'è la ragazza che ha lasciato andare il ragazzo che amava. C'è la donna che ha mentito a sua sorella. C'è la verità semplice e terribile dei sentimenti, la realtà dei "momenti mancati", le tante facce dell'amore, e di tutte le relazioni umane che diamo per scontate: quella cosa che avrei dovuto dire, quell'altra che avrei potuto fare. Per poi scoprire che vivere nel passato è una follia, un'illusione ottica mentale, una malattia. Esiste solo il presente. E la capacità di viverlo fino in fondo.



## IL SAGGIO

Ezra Bayda è un punto di riferimento per chi pratica la meditazione (buddhista). Soprattutto per chi pensa che la ricerca spirituale (e/o la ricerca della felicità) abbia a che vedere con la vita di tutti i giorni, le cose semplici, le esperienze che ognuno vive. Il suo segreto è l'umiltà (che in questo caso fa rima con profondità). Leggere per credere *Essere Zen, La vita autentica o Le radici della felicità*. In **Invecchiare. Guida per principianti** (Astrolabio - Ubaldini) affronta insieme ad Elizabeth Hamilton le sfide dell'età avanzata. Come accettare questa legge della natura? Attraverso l'esercizio della consapevolezza, che apre la via alla scoperta della gentilezza, dell'amore, della saggezza degli anni.



## IL DISCO

La sua voce comincerà a conquistarvi subito dopo le prime note di pianoforte di *Do You Love Her*, ma soprattutto il suo stile: i vocalizzi r&b cedono il passo a un "recitato" che sembra sempre sul punto di diventare rap e invece si apre in una melodia blues o una frase strozzata e "sgraziata" che gratta l'anima... Ed è solo l'inizio di **Before Love Came To Kill Us**. Perché Jessie Reyez è insieme dolce e selvaggia, ha presente le radici ma ama l'esperimento. Soprattutto, è libera ed eccentrica. Ed ecco allora il pop morbido e il rap ruvido, il coro gospel, la risonanza jazz, il sapore latino, il pezzo sinfonico, il ritmo da strada di periferia. Struggente, aggressiva, ispirata. Molto bello.



## IL FILM

A proposito di action film. Ecco due esperimenti in antitesi, a disposizione di tutti su Prime Video (Amazon). Da una parte **Guns Akimbo**, frenetico delirio pop-pulp, con Daniel Radcliffe (il fu Harry Potter non ne indovina una) che capita dentro un programma web in cui ci si ammazza per strada. Dall'altra **Jessica Forever**, estatica distopia d'autore, in cui una donna raccoglie orfani violenti perseguitati da una misteriosa polizia in forma di droni. Nel film di Jason Lei Howden ci sono tutti i vezzi, i trucchi, le inquadrature sghembe, le trovate B-movie del genere (voto: 2). Quello di Caroline Poggi e Jonathan Vinel forse ha troppe ambizioni, ma lo stile è doc e il disagio rimane sottopelle (voto: 6,5). (f.t.)

In ogni condizione... un prato perfetto!!!

**VERSIONE BENZINA**

MODELLO **HM37**

12 RATE DA **€ 59,17**

TASSO ZERO

PREZZO IVA INCLUSA **€ 710,00**

TAGLIO 37 cm

MOTORE Benzina 885 6-75

AVVIAMENTO Corda

TRAZIONE A spinta

**VERSIONE BATTERIA**

MODELLO **BM37-82V KII**

12 RATE DA **€ 82,92**

TASSO ZERO

PREZZO IVA INCLUSA **€ 995,00**

TAGLIO 37 cm

MOTORE Elettrico a batteria 24V

AVVIAMENTO Elettrico

TRAZIONE A spinta

MODELLO **HM46**

12 RATE DA **€ 62,50**

TASSO ZERO

PREZZO IVA INCLUSA **€ 750,00**

TAGLIO 46 cm

MOTORE Benzina 885 6-75

AVVIAMENTO Corda

TRAZIONE A spinta

MODELLO **BM46-82V KII**

12 RATE DA **€ 75,00**

TASSO ZERO

PREZZO IVA INCLUSA **€ 1.350,00**

TAGLIO 46 cm

MOTORE Elettrico a batteria 36V

AVVIAMENTO Elettrico

TRAZIONE A spinta

**3 ANNI**

ESTENSIONE GARANZIA 3 ANNI

mygrin.eu/it/attiva-garanzia

**GRIN**

CAMBIA LA TUA PROSPETTIVA

TAGLI NON RACCOGLI NON VAI IN DISCARICA

GRIN

VALIDA DAL 15/03/2020 AL 15/05/2020 (PREZZI I CONCESSIONARI AUTORIZZATI OVA CHE AUTORIZZANO ALL'INDEBITTA)

**PROMO PRIMAVERA**

TASSO ZERO

POLVERIZZA L'ERBA | TAGLIA ERBA ALTA | MIGLIORA IL TUO PRATO

FINANZIAMENTI EROGATI DA **AGOS**

Finanziamento libero fino a 18 mesi, prima rata a 90 giorni, importo finanziabile da € 450,00 a € 2.000,00. Esempio: € 750,00 (importo totale del credito) in 12 rate da € 62,50 - TAN fisso 0,00% TAEG 0,00%. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua - importo totale dovuto € 750,00. Tassi e Tagli possono essere diversi da quelli esposti per effetto di arrotondamenti decimali. Offerta valida dal 15/03/2020 al 15/05/2020. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni, precontrollabili richiedete sul posto valida il documento "Info richiesta europea di base sul credito ai consumatori" (SECC) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione Agos Douky S.p.A. Grin Srl opera quale intermediario del credito NOM in collaborazione con...

**ROSSI srl**

CENTRO - VENDITA  
RICAMBI - ASSISTENZA

via Dante, 64  
ABBIATEGRASSO (MI)  
Tel/Fax 02. 946.64.20  
gb.rossi@libero.it



kia.com

# Sempre più Sportage. Anche Ibrido o GPL.



Solo ad aprile Sportage GPL  
tuo con finanziamento a  
**TASSO ZERO<sup>1</sup> - TAEG 1,24%**

## SPORTAGE



The Power to Surprise

Solo ad aprile Sportage GPL  
tuo con finanziamento a Tasso Zero<sup>1</sup>.  
TAN 0,00%<sup>1</sup> - TAEG 1,24%.

Scopri di più in Concessionaria e su [kia.com](http://kia.com)



**Automagenta srl**

Via Robecco, 11  
Magenta, 20013  
Tel. 02.9729.3009

Viale G.G. Sforza, 135  
Abbiategrasso, 20081  
Tel. 02.9496.3508

[www.automagenta.it](http://www.automagenta.it)

**Limitazioni garanzia\* e dettagli offerta promozionale valida fino al 30.04.2020<sup>1</sup>**

\*Garanzia 7 anni o 150.000 km, quale che sia il limite raggiunto prima, con chilometraggio limitato per i primi 3 anni. Batteria HV (Alto Voltaggio) 7 anni o 150.000 km, quale che sia il limite raggiunto prima, per modelli di capacità al di sotto del 70% della capacità originale della batteria. È incluso parzialmente componenti che hanno un limite naturale legato alla loro degradabilità temporale come: batteria 12V (3 anni chilometraggio illimitato), sistema audio, video, navigazione (3 anni / 100.000 km). Taxi e vettura destinate al noleggio con conduttore (NCC). 7 anni o 150.000 km, quale che sia il limite raggiunto prima, escluso il chilometraggio illimitato per i primi tre anni. Condizioni valide su ogni vettura Kia venduta dalla Rete Ufficiale di Kia Motors nel territorio della UE. Dettagli, limitazioni e condizioni su [www.kia.com](http://www.kia.com) e nelle Concessionarie.

**Consumo combinato ciclo NEDC (lx100km): Sportage da 4,2 a 9,3. Emissioni CO<sub>2</sub> ciclo NEDC (g/km) da 110 a 170. Consumo combinato ciclo WLTP (lx100km): Sportage da 5,3 a 10,5. Emissioni CO<sub>2</sub> ciclo WLTP (g/km) da 138 a 203.** \*Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio rappresentativo di finanziamento: SPORTAGE 1.6 ECO GPL BUSINESS CLASS 2WD 125CV. Prezzo di listino € 26.500. Prezzo offerta comprensivo di Arre Concessionaria e veicolo Chiar White € 25.050. Prezzo primo chiavi in mano IVA e messa su strada inclusa, IPT 7, e contributo Pneumatici Fuori Uso (PFU) ex D.M. n. 82/2011 esclusi, valido a fronte di permuta o rottamazione di un veicolo di proprietà del Cliente da almeno 3 mesi. Anticipo € 6.200; importo totale del credito € 17.879,13, da restituire in 30 rate mensili eguali di € 366,37 ed una rata finale di € 12.455, importo totale dovuto dal consumatore € 11.435,65. TAN 0,00% (tasso fisso) - TAEG 1,24% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi € 0, istruttoria € 399, incasso rata € 3 cad, a mezza SDI, produzione e invio lettera conferma contratto € 1, consiliazione periodica annuale €1 cad, imposta sostitutiva € 85,70. Offerta valida esclusivamente su un numero limitato di vetture disponibili in Concessionarie aderenti all'offerta e fino ad esaurimento scorte, acquistate entro il 31.03.2020. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari e sul sito [www.santanderconsumer.it](http://www.santanderconsumer.it), sez. Trasparenza, Sebc approvazione di Santander Consumer Bank. Creditor Protection Insurance (Polizza Credit Life per dipendenti del settore privato - contratto di assicurazione vita, invalidità totale temporanea e permanente) - durata della copertura pari a quella del finanziamento, premio € 787,10 comprese assicurazioni: Cnp Santander Insurance Life Dac e Cnp Santander Insurance Europe Dac (facoltativa e premio non inclusa nel Taeg). Offerta comprensiva di assicurazione facoltativa (per tanto non inclusa nel Taeg) Zurich Insurance Company Ltd Incendio, Furto e furti con Cristalli, Atti vandalici, Eventi naturali, Assistenza Furto e fino a 24 mesi di Valore a Nuovo, durata 24 mesi, esempio € 1.122,04 su prov. Il compenso IPD (Imposta di Promozione) offerta comprensiva di polizza (facoltativa pertanto non inclusa nel Taeg) Stopdog 2 D (D) Europ Assistance Italia S.p.A. durata 24 mesi premio € 320 che prevede copertura a tutela della mobilità su strada, ovvero auto sostitutiva in caso di furto o incendio totale, recupero del veicolo dopo furto o rapina, con manufatura (ristati) inclusa. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo disponibile sul sito internet [www.santanderconsumer.it](http://www.santanderconsumer.it), sez. Trasparenza consultabile presso le filiali Santander Consumer Bank e nelle Concessionarie. L'immagine è inserita a titolo indicativo di riferimento.